



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Elezioni regionali, provinciali e comunali **2008**



Relazione conclusiva



SOMMARIO

Introduzione.....	4
Il procedimento per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale.....	6
La nuova legge regionale per l'elezione diretta del Presidente della Regione e del Consiglio regionale.....	6
Le circoscrizioni elettorali, il corpo elettorale e l'affluenza al voto.....	9
Liste, candidati, risultati elettorali e composizione del consiglio regionale	12
L'incidenza del voto disgiunto nelle elezioni regionali 2008.....	15
Caratteristiche di genere dei candidati al consiglio regionale.....	17
Caratteristiche di età dei candidati al consiglio regionale.....	19
Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di consigliere regionale	21
Ufficio centrale regionale.....	22
Introduzione.....	22
Composizione.....	23
Ricezione e ammissione candidature.....	24
Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti.....	26
Conclusioni.....	28
Il procedimento per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale di Udine	29
La legislazione elettorale provinciale.....	29
I collegi elettorali, il corpo elettorale e l'affluenza al voto	31
Gruppi di candidati, risultati elettorali e composizione del consiglio provinciale	33
Caratteristiche di genere dei candidati	35
Caratteristiche di età dei candidati.....	36
Caratteristiche di genere e di età degli eletti.....	37
Il procedimento per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali in otto comuni delle province di Udine e Pordenone.....	38
La legislazione elettorale comunale.....	38
Comuni interessati al voto, corpo elettorale e affluenza al voto.....	40
Liste e candidati nei comuni interessati al voto.....	42
Caratteristiche di genere dei candidati	43
Caratteristiche di età dei candidati.....	44
Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di sindaco.....	45
Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di consigliere comunale	46
Confronto fra i valori degli indici di femminilità e degli indici di anzianità dei candidati alle elezioni regionali, provinciali e comunali del 13 e 14 aprile 2008.....	47
Impiego di tecnologie informatiche nel procedimento elettorale.....	48
L'informatica nel procedimento per le elezioni regionali e amministrative 2008.....	48
Analisi delle risposte degli operatori elettorali dei comuni al questionario sulle attività del servizio elettorale regionale.....	49
Presentazione del questionario.....	49
Analisi delle risposte al questionario.....	50

Introduzione

Il 12 febbraio 2008 il Consiglio regionale ha preso atto delle dimissioni del Presidente della Regione, determinando in tal modo la fine anticipata della IX legislatura regionale.

La decisione del Presidente di anticipare la chiusura della legislatura è stata assunta per consentire lo svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali con le elezioni per il rinnovo del Parlamento, fissate dal Governo per i giorni 13 e 14 aprile. L'abbinamento delle elezioni locali con le elezioni politiche risponde a molteplici ragioni di oggettiva razionalità. In primo luogo, consente un consistente risparmio della spesa pubblica. Consente, inoltre, un minore disagio per il regolare svolgimento dell'anno scolastico e tende a scongiurare situazioni di assenteismo degli elettori che si possono verificare a causa delle continue chiamate alle urne.

Negli stessi giorni, hanno avuto luogo anche le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Amministrazione provinciale di Udine, sciolta anticipatamente, e di alcuni Comuni della Regione giunti alla scadenza naturale (Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Teor e Zoppola) o sciolti in anticipo (Forgaria nel Friuli e Martignacco).

La presente relazione giunge alla seconda edizione mantenendo immutate le sue finalità, ossia: dare rilevanza (anche da un punto di vista statistico) alle varie tendenze manifestatesi a livello sociale, ponderare gli elementi di criticità eventualmente riscontrati nell'ambito delle procedure affidate agli uffici elettorali e valutare la rispondenza delle innovazioni introdotte agli obiettivi prefigurati. L'ultima parte della relazione si occupa dell'analisi delle risposte date dai Comuni al questionario riguardante l'attività del Servizio elettorale regionale in occasione della tornata elettorale della primavera 2008, giunto anch'esso alla seconda edizione.

Gli argomenti trattati trovano una organica sistemazione in sei parti distinte: la prima è dedicata alle **elezioni regionali** e concerne: la legislazione elettorale, il corpo elettorale, le liste dei candidati, la rappresentanza di genere, la capacità del sistema elettorale di assicurare il ricambio generazionale della rappresentanza politica; la seconda è dedicata all'**Ufficio centrale regionale**, organo di nuova istituzione nell'ordinamento regionale; nella terza e quarta parte sono trattati gli stessi argomenti con riferimento rispettivamente alle **elezioni provinciali** e alle **elezioni comunali**; nella quinta parte sono trattate le tematiche

dell'**introduzione di tecnologie informatiche** e telematiche nel procedimento elettorale; nella sesta parte, infine, viene proposta l'analisi delle risposte degli operatori elettorali dei Comuni al **questionario** sull'attività del Servizio elettorale regionale per l'organizzazione delle elezioni.

A causa della contemporaneità delle elezioni politiche, regionali e amministrative non è stato possibile procedere all'analisi della spesa elettorale sostenuta dall'Amministrazione regionale, come era stato fatto in occasione delle elezioni amministrative del 2007. La definizione dei procedimenti relativi alla ripartizione delle spese tra gli enti interessati alle elezioni che attualmente impegnano le prefetture, consentirà di determinare, fra l'altro, l'effettivo risparmio di spesa realizzato con l'*election day*.

Il procedimento per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale

La nuova legge regionale per l'elezione diretta del Presidente della Regione e del Consiglio regionale

Le elezioni regionali della primavera 2008 sono le prime a svolgersi in base alle nuove norme elettorali previste dalla legge regionale 1° marzo 2007, n. 17 (*Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia*) e dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 28 (*Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale*), attuative della riforma introdotta con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 (*Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano*). Va ricordato, infatti, che per le prime otto legislature regionali, fino alla riforma del 2001, il Consiglio regionale era stato eletto in base a norme che si rifacevano ai principi dello statuto originario del 1963 e che attribuivano alla Regione solamente una potestà legislativa di tipo concorrente (il sistema elettorale doveva essere di tipo proporzionale, le cause di ineleggibilità ed incompatibilità erano riservate alla legge statale); mentre le elezioni regionali dell'8 e 9 giugno 2003 (IX legislatura) si erano bensì svolte in base ai nuovi principi statutari introdotti dalla riforma del 2001, ma applicando la normativa transitoria prevista dalla stessa riforma.

In accordo con le tendenze riformatrici in campo elettorale venute in evidenza negli anni '90 e culminate con l'approvazione della legge elettorale comunale e provinciale 25 marzo 1993, n. 81, la riforma statutaria del 2001 ha introdotto anche per la Regione la regola stabilizzatrice del *simul stabunt, simul cadent*, che prevede la cessazione automatica della legislatura regionale in caso di cessazione dalla carica del Presidente della Regione, venendosi a creare, in questo modo, i presupposti per un governo regionale in grado di durare per l'intera legislatura.

L'introduzione di tali principi nell'ordinamento della Regione Friuli Venezia Giulia (che erano già entrati in vigore, per le Regioni a statuto ordinario, con la riforma costituzionale del 1999 - legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1) ha comportato l'abrogazione di alcune norme statutarie sulla forma di governo regionale e sulla elezione del Consiglio regionale e l'attribuzione di una riserva, per la trattazione di tali materie, ad una nuova specie legislativa (denominata in gergo *legge statutaria*), da adottarsi con un procedimento legislativo aggravato.

In attuazione di questa riforma è stata adottata la legge regionale 17/2007, con la quale è stata determinata la forma di governo della Regione e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio regionale, del Presidente della Regione (optando per l'elezione diretta da parte del corpo elettorale) e degli assessori, i rapporti tra gli organi della Regione, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione.

Un principio statutario introdotto dalla riforma del 2001 è anche quello della parità tra i generi nelle opportunità di accesso alle cariche elettive: in tal senso, l'articolo 12 dello Statuto, prendendo atto dell'attuale squilibrio nella rappresentanza dei due generi in seno alle assemblee elettive, impegna il legislatore regionale a promuovere condizioni di parità tra i generi nella disciplina delle consultazioni elettorali. Il citato principio trova attuazione in alcune norme, contenute negli articoli 23 e 32, della legge regionale 17/2007.

Il sistema elettorale delineato dalla legge regionale 17/2007 si discosta da quello proporzionale puro per la presenza di correttivi tendenti ad assicurare il raggiungimento di specifiche finalità politico-istituzionali, quali: la formazione di coalizioni ampie e non eccessivamente frammentate, la semplificazione del quadro politico, il raggiungimento di una maggioranza assembleare in grado di assicurare una stabile azione di governo, la presenza di un'adeguata opposizione consiliare, una rappresentanza territoriale proporzionata alla popolazione residente nelle diverse circoscrizioni elettorali.

In sintesi il sistema elettorale può essere così descritto:

- tra i consiglieri regionali, nel numero fissato in base allo Statuto, sono ricompresi il Presidente della Regione e il candidato alla medesima carica che ha ottenuto il secondo miglior risultato;
- il territorio regionale è suddiviso in cinque circoscrizioni elettorali. Con il decreto di convocazione dei comizi elettorali, i seggi del Consiglio sono ripartiti tra le cinque circoscrizioni;
- ciascun candidato alla carica di Presidente della Regione è collegato con un gruppo di liste (costituiscono un gruppo le liste con il medesimo simbolo presentate nelle diverse circoscrizioni elettorali). Il gruppo deve avere presentato liste circoscrizionali in almeno tre circoscrizioni elettorali. Più gruppi di liste possono collegarsi al medesimo candidato alla carica di Presidente;
- ciascun elettore può votare per una lista circoscrizionale e per un candidato alla carica di Presidente, anche non collegato alla lista votata (voto disgiunto). Se l'elettore vota

solo per una lista, il voto si estende anche al candidato Presidente collegato. L'elettore può esprimere inoltre un voto di preferenza;

- è eletto Presidente della Regione il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi su base regionale;
- al fine di evitare una eccessiva frammentazione dei partiti rappresentati in Consiglio regionale, ma anche per incentivare la formazione di coalizioni di dimensioni significative in un quadro politico tendenzialmente semplificato, la legge prevede specifiche soglie di sbarramento ai fini dell'ammissione alla ripartizione dei seggi (4 per cento del totale delle cifre elettorali di tutti i gruppi di liste, qualora il gruppo di liste non faccia parte di alcuna coalizione o faccia parte di una coalizione che abbia ottenuto meno del 15 per cento dei voti; 1,5 per cento del totale delle cifre elettorali di tutti i gruppi di liste, qualora il gruppo di liste faccia parte di una coalizione che abbia ottenuto almeno il 15 per cento dei voti; 20 per cento del totale delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste della circoscrizione);
- la trasformazione dei voti in seggi avviene in due fasi: nella prima i seggi attribuiti al Consiglio regionale, detratti i due seggi riservati al Presidente e al candidato non eletto che ha ottenuto il secondo miglior risultato, sono ripartiti tra i gruppi di liste; nella seconda fase i seggi ottenuti da ciascun gruppo di liste sono ripartiti tra le singole liste circoscrizionali (ad una distribuzione dei seggi a livello regionale segue una distribuzione a livello circoscrizionale);
- per assicurare al Presidente eletto di avere una maggioranza consiliare che lo sostenga nell'azione di governo e per assicurare alle minoranze di avere una quota minima di seggi che consenta loro di svolgere efficacemente il ruolo di opposizione in Consiglio regionale, la legge prevede che la maggioranza collegata al Presidente eletto non possa in nessun caso avere meno del 55 per cento dei seggi e che le minoranze non possano avere meno del 40 per cento dei seggi assegnati al Consiglio regionale.

La legge regionale 17/2007 assume un'importanza particolare poiché con essa si sono raggiunti alcuni obiettivi sia nella direzione della semplificazione dei meccanismi di attribuzione dei seggi, sia di un sostanziale avvicinamento della legislazione elettorale vigente per l'elezione degli organi regionali con quella per l'elezione degli organi comunali (comuni con più di 15.000 abitanti) e provinciali: elezione diretta, limite del numero di mandati consecutivi, coalizione di liste, premio di maggioranza, possibilità di esprimere un voto disgiunto. Fa eccezione il ballottaggio, previsto nelle elezioni provinciali e comunali.

Le circoscrizioni elettorali, il corpo elettorale e l'affluenza al voto

Il corpo elettorale è suddiviso in cinque circoscrizioni (articolo 21 della legge regionale 17/2007). Tre circoscrizioni comprendono gli elettori iscritti rispettivamente nelle liste elettorali dei Comuni delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste. Le rimanenti due circoscrizioni sono formate: la prima dagli elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Provincia di Udine appartenenti alla circoscrizione del tribunale di Tolmezzo, la seconda dagli elettori iscritti nelle liste elettorali dei rimanenti Comuni della stessa provincia. Viene quindi mantenuta la struttura delle circoscrizioni elettorali originariamente prevista dall'articolo 13 dello Statuto (tabella 1).

TABELLA 1 — COMUNI, POPOLAZIONE LEGALE E SEGGI ASSEGNATI ALLE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI REGIONALI

Circoscrizione elettorale	Comuni facenti parte della circoscrizione elettorale	Popolazione legale	Seggi
GORIZIA	Capriva del Friuli – Cormons – Doberdò del Lago – Dolegna del Collio – Farra d'Isonzo – Fogliano Redipuglia – Gorizia – Gradisca d'Isonzo – Grado – Mariano del Friuli – Medea – Monfalcone – Moraro – Mossa – Romans d'Isonzo – Ronchi dei Legionari – Sagrado – San Canzian d'Isonzo – San Floriano del Collio – San Lorenzo Isontino – San Pier d'Isonzo – Savogna d'Isonzo – Staranzano – Turriaco – Villesse	136.491	6
PORDENONE	Andreis – Arba – Arzene – Aviano – Azzano Decimo – Barcis – Brugnera – Budoia – Caneva – Casarsa della Delizia – Castelnovo del Friuli – Cavasso Nuovo – Chions – Cimolais – Claut – Clauzetto – Cordenons – Cordovado – Erto e Casso – Fanna – Fiume Veneto – Fontanafredda – Frisanco – Maniago – Meduno – Montebelluna – Montebelluna – Morsano al Tagliamento – Pasiano di Pordenone – Pinzano al Tagliamento – Polcenigo – Porcia – Pordenone – Prata di Pordenone – Pravidomini – Roveredo in Piano – Sacile – San Giorgio della Richinvelda – San Martino al Tagliamento – San Quirino – San Vito al Tagliamento – Sequals – Sesto al Reghena – Spilimbergo – Tramonti di Sopra – Tramonti di Sotto – Travesio – Vajont – Valvasone – Vito d'Asio – Vivaro – Zoppola	286.198	14
TOLMEZZO	Amaro – Ampezzo – Arta Terme – Artegnà – Bordano – Buja – Cavazzo Carnico – Cercivento – Chiusaforte – Comeglians – Dogna – Enemonzo – Forni Avoltri – Forni di Sopra – Forni di Sotto – Gemona del Friuli – Lauco – Ligosullo – Malborghetto Valbruna – Moggio Udinese – Montenars – Osoppo – Ovaro – Paluzza – Paularo – Pontebba – Prato Carnico – Preone – Ravaschetto – Raveo – Resia – Resiutta – Rigolato – Sauris – Socchieve – Sutrio – Tarvisio – Tolmezzo – Trasaghis – Treppo Carnico – Venzone – Verzegnis – Villa Santina – Zuglio	82.719	4
TRIESTE	Duino Aurisina – Monrupino – Muggia – San Dorligo della Valle – Sgonico – Trieste	242.235	12
UDINE	Aiello del Friuli – Aquileia – Attimis – Bagnaria Arsa – Basiliano – Bertiolo – Bicinicco – Buttrio – Camino al Tagliamento – Campofornido – Campolongo al Torre – Carlino – Cassacco – Castions di Strada – Cervignano del Friuli – Chiopris Viscone – Cividale del Friuli – Codroipo – Colloredo di Monte Albano – Corno di Rosazzo – Coseano – Dignano – Drenchia – Faedis – Fagagna – Fiumicello – Flaibano – Forgaria nel Friuli – Gonars – Grimacco – Latisana – Lestizza – Lignano Sabbiadoro – Lusevera – Magnano in Riviera – Majano – Manzano – Marano Lagunare – Martignacco – Mereto di Tomba – Moimacco – Mortegliano – Moruzzo – Muzzana del Turgnano – Nimis – Pagnacco – Palazzolo dello Stella – Palmanova – Pasian di Prato – Pavia di Udine – Pocenia – Porpetto – Povoletto – Pozzuolo del Friuli – Pradamano – Precenico – Premariacco – Prepotto – Pulfero – Ragogna – Reana del Rojale – Remanzacco – Rive d'Arcano – Rivignano – Ronchis – Ruda – San Daniele del Friuli – San Giorgio di Nogaro – San Giovanni al Natisone – San Leonardo – San Pietro al Natisone – San Vito al Torre – San Vito di Fagagna – Santa Maria la Longa – Savogna – Sedegliano – Stregna – Taipana – Talmassons – Tapogliano – Tarcento – Tavagnacco – Teor – Terzo d'Aquileia – Torreano – Torviscosa – Treppo Grande – Tricesimo – Trivignano Udinese – Udine – Varmo – Villa Vicentina – Visco	436.121	21

La circoscrizione per l'elezione del Presidente della Regione coincide con l'intero territorio regionale.

Il numero dei seggi consiliari è stabilito dall'articolo 13, secondo comma, dello Statuto, ed è determinato in ragione di un Consigliere regionale ogni 20.000 abitanti o frazione superiore a 10.000 abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento. Sulla base di queste regole, il decreto del Presidente della Regione di indizione delle elezioni ha stabilito nel numero di 59 i seggi del Consiglio regionale nella X legislatura. Il Consiglio regionale perde quindi un seggio rispetto alla precedente legislatura, a causa del calo demografico registrato nel censimento del 2001. Di questi 59 seggi, 2 sono riservati al Presidente eletto e al primo non eletto tra i candidati alla Presidenza, i restanti 57 sono ripartiti tra le cinque circoscrizioni elettorali in proporzione alla popolazione residente in base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento generale, con il metodo del quoziente e dei più alti resti (12 seggi alla circoscrizione di Trieste, 6 seggi a quella di Gorizia, 21 seggi a quella di Udine, 4 seggi a quella di Tolmezzo e 14 seggi a quella di Pordenone). Il sistema di ripartizione dei seggi nelle circoscrizioni garantisce che a ciascuna di queste sia attribuito esattamente il numero dei seggi stabilito nel decreto di indizione delle elezioni.

Ai sensi dell'articolo 15, primo comma, dello Statuto, sono elettori del Consiglio regionale tutti i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione dall'elettorato attivo.

Gli elettori chiamati ad eleggere il Consiglio regionale sono stati determinati in numero di 1.092.901, al quindicesimo giorno antecedente le elezioni (c.d. blocco liste).

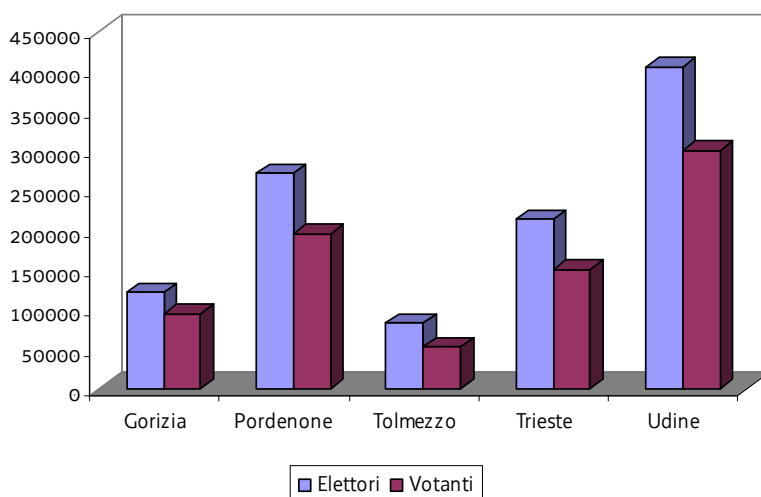
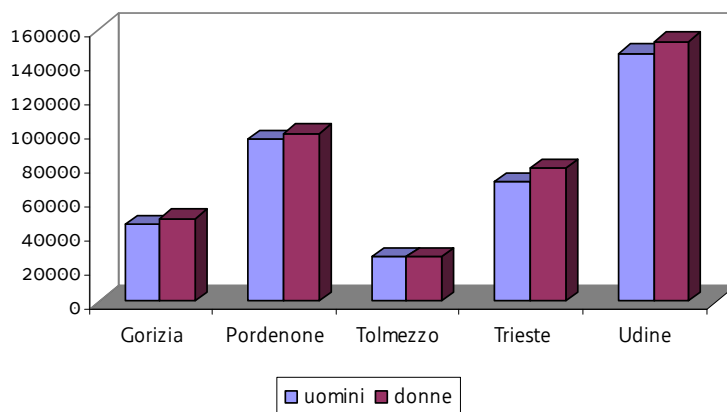
Il dato sull'affluenza alla urne pone in evidenza una maggiore partecipazione femminile al voto in tutte le circoscrizioni elettorali della Regione.

Nella seguente tabella 2 sono riportati i dati relativi agli elettori e ai votanti distinti per circoscrizione elettorale. I votanti sono anche distinti per genere.

TABELLA 2 — ELETTORI E VOTANTI

Circoscrizioni elettorali	Elettori	Votanti	% Votanti	Votanti uomini	% uomini	Votanti donne	% donne
GORIZIA	121.330	93.917	77,4	45.128	37,2	48.789	40,2
PORDENONE	270.768	194.927	72,0	95.849	35,4	99.078	36,6
TOLMEZZO	82.430	52.786	64,0	26.308	31,9	26.478	32,1
TRIESTE	212.869	149.330	70,2	70.623	33,2	78.707	37,0
UDINE	405.504	299.532	73,9	146.168	36,0	153.364	37,9
TOTALE	1.092.901	790.492	72,3	384.076	35,1	406.416	37,2

Nei grafici che seguono sono rappresentati gli elettori e i votanti (grafico 1) e i votanti distinti per genere (grafico 2), per ciascuna circoscrizione elettorale.

GRAFICO 1 — ELETTORI E VOTANTI**GRAFICO 2** — VOTANTI DISTINTI PER GENERE

Liste, candidati, risultati elettorali e composizione del Consiglio regionale

I partiti o movimenti politici che intendono partecipare alle elezioni devono presentare proprie liste di candidati al Consiglio regionale in almeno tre delle cinque circoscrizioni elettorali; devono, inoltre, essere collegate ad un candidato alla carica di Presidente della Regione. Qualora più gruppi di liste siano collegati al medesimo candidato alla carica di Presidente formano una coalizione di gruppi di liste e presentano il medesimo programma elettorale.

La legge prescrive che ogni lista circoscrizionale sia presentata da un numero di elettori non superiore a 1.500 e non inferiore a 1.000 (salvo che per la circoscrizione di Tolmezzo, dove i sottoscrittori devono essere non più di 1.000 e non meno di 750). Sono esonerati da tale obbligo i partiti e movimenti che avevano presentato proprie liste nelle elezioni del Consiglio regionale del 2003 ottenendo almeno un seggio.

La legge detta poi alcune regole attinenti alla formazione delle liste di candidati: queste devono comprendere un numero di candidati non superiore ai seggi attribuiti alla circoscrizione elettorale e non inferiore ad un terzo di tali seggi; inoltre ogni lista deve comprendere non più del 60 per cento di candidati dello stesso genere.

Infine, la legge elettorale contiene alcune norme finalizzate a favorire le liste presentate da partiti o gruppi politici espressivi della minoranza slovena: il dimezzamento del numero di firme minimo necessario per la sottoscrizione delle liste nelle circoscrizioni dove è maggiormente presente la minoranza slovena (Trieste, Gorizia, Udine) e un seggio garantito al gruppo di liste della minoranza slovena che abbia ottenuto almeno l'1% dei voti e sia collegato ad un altro gruppo di liste della stessa coalizione.

Alle ore 12 di domenica 9 marzo 2008 sono stati depositati presso l'Ufficio centrale regionale i documenti relativi a 13 gruppi di liste concorrenti alle elezioni per il Consiglio regionale; di questi: 9 gruppi di liste sono stati ammessi alla competizione elettorale, mentre 4 gruppi di liste sono stati esclusi.

Pertanto, hanno partecipato alla competizione elettorale 9 gruppi di liste suddivisi in **2 coalizioni**, a sostegno di **2 candidati alla carica di Presidente**, mentre i candidati alla carica di Consigliere regionale sono stati complessivamente 485.

Tutte le liste ammesse sono espressione di formazioni politiche presenti a livello nazionale o già facenti parte del Consiglio regionale nella IX Legislatura. Tutte le liste ammesse hanno ottenuto almeno un seggio in Consiglio regionale.

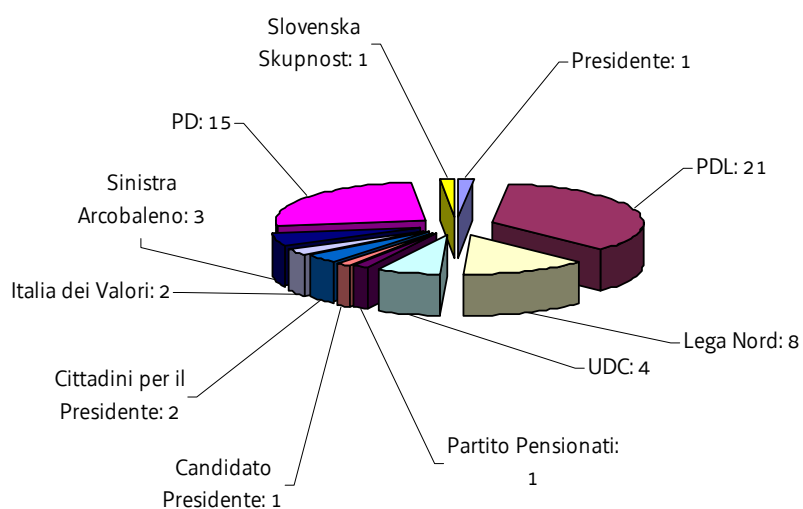
Nella tabella 3 sono riportati i voti e le percentuali riferiti a ciascun gruppo di liste e a ciascuna coalizione partecipanti alle elezioni regionali del 13 e 14 aprile 2008.

TABELLA 3 — RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI

<i>Gruppo di liste</i>	<i>Voti</i>	<i>% Voti</i>	<i>seggi</i>
IL POPOLO DELLE LIBERTÀ	187.075	33,02%	21
LEGA NORD	73.239	12,93%	8
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E D. DI C.	34.840	6,15%	4
PARTITO PENSIONATI	8.561	1,51%	1
COALIZIONE DI CENTRO DESTRA	303.715	53,60%	34
PARTITO DEMOCRATICO	169.597	29,93%	15
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	32.041	5,65%	3
CITTADINI PER IL PRESIDENTE	28.855	5,09%	2
ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	25.414	4,49%	2
SLOVENSKA SKUPNOST	7.008	1,24%	1
COALIZIONE DI INTESA DEMOCRATICA	262.915	46,40%	23

Il grafico successivo fornisce una rappresentazione della composizione del Consiglio regionale, con i seggi attribuiti a ciascun gruppo di liste. Ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 17/2007, fanno parte del Consiglio regionale anche il Presidente eletto e il candidato alla carica di Presidente che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo il Presidente.

GRAFICO 3 — COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE



L'incidenza del voto disgiunto nelle elezioni regionali 2008

L'articolo 25 della legge regionale 17/2007 prevede la possibilità di esprimere un voto a favore di una lista e un voto a favore di un candidato alla carica di Presidente non collegato alla lista votata (*c.d.* voto disgiunto).

Dall'esame dei dati risultanti dai verbali degli uffici di sezione non è possibile ricavare il dato relativo al voto disgiunto in termini assoluti; tuttavia, vista anche la presenza di due soli candidati, è possibile ricavare il saldo positivo dei voti disgiunti, ossia la differenza tra i voti disgiunti espressi in favore dei due candidati. In sostanza, è possibile individuare quale dei due candidati è stato favorito dal voto disgiunto.

Dall'esame dei verbali di 1177 uffici elettorali di sezione (non è stato possibile utilizzare i dati delle restanti 201 sezioni a causa di alcune imperfezioni presenti nei verbali) è risultato che nelle elezioni regionali 2008 il voto disgiunto ha favorito, peraltro in modo non significativo, il candidato della coalizione del centro sinistra.

La tabella 4 rappresenta i dati per la valutazione dell'incidenza del voto disgiunto. In particolare:

- nella colonna A sono riportati i voti attribuiti a ciascun candidato alla carica di Presidente (voti espressi soltanto per il Presidente; voti espressi per il Presidente e per le liste collegate; voti disgiunti, ossia espressi per il Presidente e per le liste dell'altra coalizione);
- nella colonna B sono riportati i voti attribuiti solo al Presidente (voti espressi soltanto per il Presidente);
- nella colonna C sono riportati i voti espressi per le liste collegate. Tali voti si estendono anche al collegato Presidente, tranne il caso di voto disgiunto.

L'incidenza del voto disgiunto è determinata come differenza del dato riportato nella colonna A, con la somma dei dati riportati nelle colonne B e C. Infatti, se dal totale dei voti attribuiti ad un candidato alla carica di Presidente vengono detratti i voti espressi solo in suo favore (colonna B) e i voti delle liste collegate (colonna C), la differenza (positiva o negativa) rappresenta i voti disgiunti, ossia i voti contenuti in schede che insieme al voto per un Presidente contengono anche un voto ad una lista non collegata con il Presidente votato. Tuttavia, come sopra precisato, il dato rappresenta solo un saldo, ossia la differenza

tra i voti disgiunti espressi in favore dei due candidati, e non già il valore assoluto dei voti disgiunti espressi.

TABELLA 4 — SALDO DEI VOTI DISGIUNTI OTTENUTO DALL'ESAME DEI VERBALI DI 1177 SEZIONI ELETTORALI

	<i>A</i> <i>Totale voti validi</i> <i>attribuiti</i> <i>ai candidati</i> <i>alla carica</i> <i>di Presidente</i>	<i>B</i> <i>Voti attribuiti</i> <i>solo al Presidente</i>	<i>C</i> <i>Voti attribuiti</i> <i>alle liste</i>	<i>Saldo voti</i> <i>disgiunti</i> <i>=A – (B+C)</i>	<i>%</i> <i>saldo voti</i> <i>disgiunti</i> <i>(rispetto ad A)</i>
COALIZIONE DI CENTRO-DESTRA	348.593	91.872	258.414	-1.693	
COALIZIONE DI INTESA DEMOCRATICA	299.328	73.069	224.566	1.693	0,57%
TOTALE	647.921	164.941	482.980		

Caratteristiche di genere dei candidati al consiglio regionale

Il principio introdotto dalla riforma costituzionale del 2001 sulla parità tra i generi nelle opportunità di accesso alle cariche elettive ha trovato attuazione, in primo luogo, nell'articolo 23 della legge regionale 17/2007, il quale impone che ciascuna lista deve comprendere, a pena di esclusione, non più del 60 per cento di candidati dello stesso genere e che i nomi dei candidati devono essere disposti in modo tale da assicurare l'alternanza dei generi, fino all'esaurimento del genere meno rappresentato. Si tratta di un vincolo nella formazione delle liste che, pur non garantendo l'elezione di un maggior numero di donne (infatti le liste non sono bloccate e dunque la graduatoria degli eletti viene decisa dagli elettori con il voto di preferenza), tende a favorire la pari opportunità nell'accesso alla carica elettiva.

Altre norme, volte a promuovere la pari opportunità di accesso alla carica di Consigliere regionale a favore del genere femminile sottorappresentato, prevedono:

- forme di incentivazione nel riparto delle risorse spettanti ai gruppi consiliari (articolo 32, comma 1, della legge regionale 17/2007), ai partiti che favoriscono le pari opportunità nella elezione dei consiglieri regionali, oppure di penalizzazione, nei casi opposti;
- la presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private (articolo 32, comma 2, della legge regionale 17/2007);
- che i messaggi autogestiti debbano mettere in risalto, con pari evidenza, la presenza dei candidati di entrambi i generi nelle liste elettorali (articolo 32, comma 3, della legge regionale 17/2007).

Nella tabella 5 sono riportati i dati relativi ai candidati alla carica di Presidente e alla carica di Consigliere regionale, distinti in base al genere.

TABELLA 5 — CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE E DI CONSIGLIERE DISTINTI PER GENERE

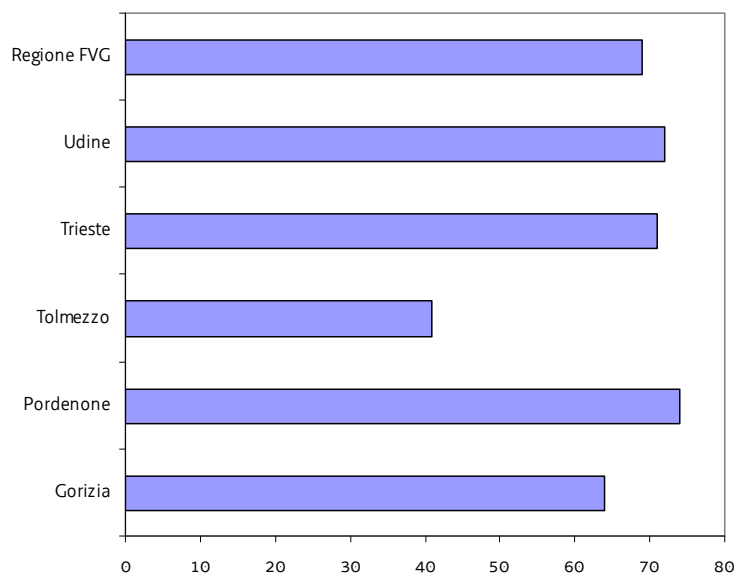
	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>
CANDIDATI PRESIDENTE	–	–	2	100%	2
CANDIDATI CONSIGLIERE	197	40,8%	288	59,2%	485

Il dato complessivo a livello regionale non si discosta dal livello minimo di candidati spettante al genere femminile sottorappresentato (40 per cento), ai sensi della legge.

Al fine di riassumere le caratteristiche di genere dei candidati in un valore numerico misurabile, si è individuato un indice demografico, denominato INDICE DI FEMMINILITÀ, definito come numero di donne candidate ogni 100 candidati uomini. Così l'indice minimo di femminilità, per ciascuna lista di candidati partecipante alle elezioni regionali, richiesto dalla legge regionale 17/2007, non può essere inferiore a 67 ($40/60 \times 100$), mentre il valore 100 dell'INDICE DI FEMMINILITÀ indica la presenza paritaria dei due generi.

Il grafico 4 riporta gli indici di femminilità dei candidati al Consiglio regionale riferiti a ciascuna circoscrizione elettorale e all'intera Regione.

GRAFICO 4 — INDICI DI FEMMINILITÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE DISTINTI PER CIRCOSCRIZIONE



Dal grafico si ricava che nelle circoscrizioni di Gorizia e di Tolmezzo non si raggiunge il valore 67 dell'INDICE DI FEMMINILITÀ (corrispondente al 40 per cento di candidati del genere femminile sottorappresentato, richiesto dalla legge per l'ammissione di ciascuna lista); ciò è dovuto all'arrotondamento dei decimali alla cifra superiore, previsto dall'articolo 23 della legge regionale 17/2007 (*Ogni lista circoscrizionale deve contenere, a pena di esclusione, non più del 60 per cento, **arrotondato all'unità superiore**, di candidati dello stesso genere...*) che, a causa dei piccoli numeri di candidati previsti per le liste delle circoscrizioni minori, ha un impatto notevole sulla rappresentanza di genere, in termini peggiorativi per il genere sottorappresentato.

Caratteristiche di età dei candidati al Consiglio regionale

La tematica del ricambio generazionale della classe politica dirigente ha sempre avuto uno spazio importante nel dibattito politico, tanto da lasciare una significativa impronta nella legislazione elettorale: seppure nel rispetto dei diritti di elettorato attivo e passivo dei cittadini, infatti, la legislazione elettorale si è evoluta verso la limitazione del numero consecutivo di mandati elettivi. Così è avvenuto anche con la legge regionale 17/2007 che impone alcuni limiti al numero di mandati: per il Presidente della Regione che non può candidarsi alla medesima carica dopo il secondo mandato consecutivo e per i Consiglieri regionali che non sono immediatamente rieleggibili dopo aver ricoperto la stessa carica per tre legislature consecutive.

La tendenza al ricambio spontaneo della classe politica, nelle cinque circoscrizioni elettorali regionali, è stata valutata misurando l'appartenenza dei candidati a tre fasce d'età precostituite: 25-40 anni (nati dal 1° gennaio 1968 al 13 aprile 1983), 41-60 anni (nati dal 1° gennaio 1948 al 31 dicembre 1967), più di 60 anni (nati prima del 1° gennaio 1948). I dati relativi sono riportati nella tabella 6.

TABELLA 6 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE E DI CONSIGLIERE

	<i>Candidati</i>	<i>25-40 anni</i>	<i>%</i>	<i>41-60 anni</i>	<i>%</i>	<i>Più di 60 anni</i>	<i>%</i>
CANDIDATI PRESIDENTE	2	–	–	2	100%	–	–
CANDIDATI CONSIGLIERE	485	99	20,4%	312	64,3%	74	15,3%

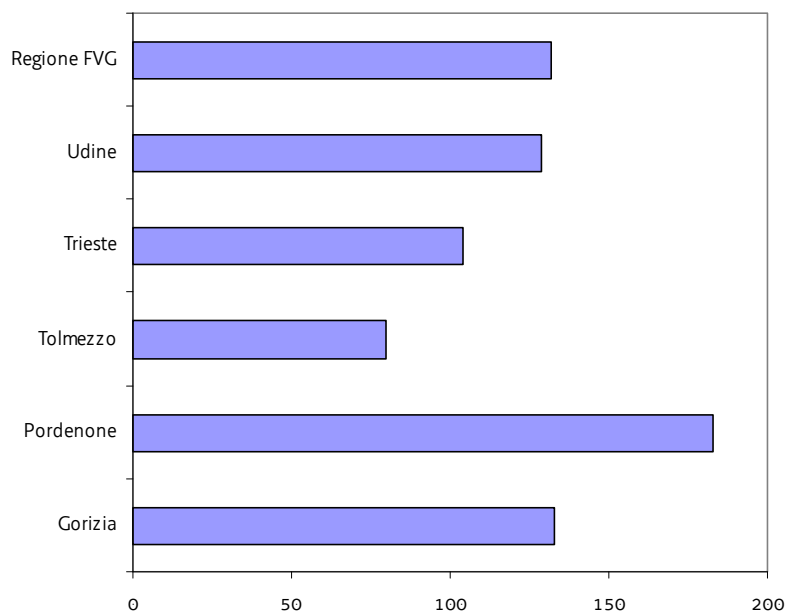
Anche in questo caso, come per la rappresentanza di genere, è stato individuato un indice demografico, denominato INDICE DI ANZIANITÀ, in grado di riassumere, in un valore misurabile, la tendenza spontanea al ricambio generazionale dei candidati. Tale indice viene definito come numero di giovani candidati di età compresa tra 25 e 40 anni ogni 100 candidati anziani di età superiore a 60 anni (il valore 100 indica la presenza paritaria di giovani e anziani).

Il grafico seguente riporta il valore dell'INDICE DI ANZIANITÀ dei candidati al Consiglio regionale distinti per circoscrizione elettorale.

Dal grafico si ricava il basso valore dell'INDICE DI ANZIANITÀ dei candidati nella circoscrizione di Tolmezzo, che denota una scarsa presenza giovanile (circa 80 giovani candidati ogni 100 candidati anziani), in contrapposizione all'alto valore dell'INDICE DI ANZIANITÀ nella

circoscrizione di Pordenone, in cui le liste di candidati al Consiglio regionale sono caratterizzate da una forte presenza giovanile (oltre 180 giovani candidati ogni 100 candidati anziani).

GRAFICO 5 — INDICE DI ANZIANITÀ DEI CANDIDATI DISTINTI PER CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE



Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Consigliere regionale

Dei 65 Consiglieri regionali (60 proclamati eletti e 5 surrogati nel corso della legislatura) che si sono avvicendati nel corso della IX legislatura, 49 (pari al 75,4%) hanno ripresentato la propria candidatura per le elezioni regionali 2008. Di questi, 32 (pari al 65,3% dei candidati che si sono ripresentati) sono stati rieletti.

Nei grafici che seguono sono analizzati i dati relativi alle caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Consigliere regionale.

GRAFICO 6 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEGLI ELETTI AL CONSIGLIO REGIONALE

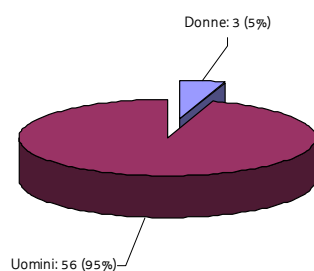
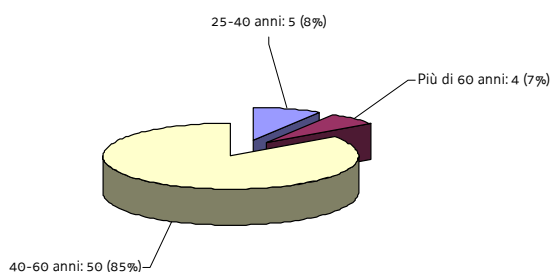


GRAFICO 7 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEGLI ELETTI AL CONSIGLIO REGIONALE



Ufficio centrale regionale

Introduzione

Tra gli aspetti più innovativi introdotti dalla legge regionale 28/2007, contenente la normativa in materia di *"Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale"*, vi è la costituzione, presso l'amministrazione regionale, di un nuovo organo con competenze in materia di ammissione delle candidature, di attribuzione dei seggi e di proclamazione degli eletti, denominato Ufficio centrale regionale.

Come vedremo più approfonditamente nel prosieguo, la scelta di creare un organo regionale in grado di accentrare in se le sopraindicate fasi del procedimento elettorale, portando conseguentemente alla soppressione dei previgenti organi giudiziari competenti, ha permesso, da una parte di semplificare il procedimento amministrativo, evitando che le singole competenze fossero frazionate in capo a più Uffici e, dall'altra, di ridurre i tempi. Prima di tale intervento normativo, infatti, le competenze oggi confluite nell'Ufficio centrale regionale erano così ripartite tra i diversi organi giurisdizionali: 5 Uffici centrali circoscrizionali (uno per ogni circoscrizione) costituiti dai presidenti dei tribunali e da tre magistrati, con il compito di decidere sull'ammissione delle candidature e sull'attribuzione dei seggi su base circoscrizionale, e l'Ufficio centrale regionale, istituito presso la Corte d'appello, competente in materia di ammissione dei contrassegni, ricorsi contro l'eliminazione di liste o di candidati e sull'attribuzione dei seggi in sede di collegio unico regionale.

Tale scelta di semplificazione operata del legislatore regionale si inserisce, inoltre, in un complesso quadro normativo. L'articolo 108 della Costituzione impedisce, infatti, alla Regione di attribuire con propria legge competenze ad organi del potere giudiziario, tuttavia la riserva allo Stato della potestà legislativa in materia di ordinamento giudiziario e di *status* dei magistrati non comprende la materia elettorale, atteso che le competenze in tale materia, anche se tradizionalmente attribuite ad organi giurisdizionali, sono tuttavia funzioni amministrative, e quindi non necessariamente proprie della magistratura.

Dunque il legislatore regionale, rilevato che non era necessario né possibile attribuire le competenze *de qua* ad organi del potere giudiziario, ha operato l'unica scelta in grado di garantire, da una parte la semplificazione del procedimento elettorale e, dall'altra, l'imparzialità e l'obiettività delle procedure.

Composizione

L'Ufficio centrale regionale è un organo costituito presso l'amministrazione regionale e composto, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 28/2007 da sei componenti effettivi e tre supplenti, nominati entro cinque giorni dalla fissazione della data delle elezioni con decreto del Presidente della Regione e scelti tra magistrati a riposo, docenti universitari in materie giuridiche e segretari comunali e provinciali a riposo. Tali designazioni sono di competenza, nell'ordine, della Corte d'appello di Trieste, dei Rettori dell'Università di Udine e di Trieste e dell'Agenzia regionale dei segretari comunali e provinciali.

L'Ufficio centrale regionale svolge le operazioni di competenza con l'intervento del presidente e di almeno tre componenti e si avvale, per i compiti di segreteria e per tutte le operazioni di sua spettanza, della struttura regionale competente in materia elettorale ed eventualmente di uno o più esperti, con attribuzioni esclusivamente tecniche.

Non possono far parte dell'Ufficio centrale regionale i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri regionali, provinciali e comunali nonché i componenti delle rispettive giunte e coloro che siano stati candidati alle cariche predette nei cinque anni precedenti; non possono inoltre essere nominati gli amministratori di enti regionali, di agenzie regionali e di società a partecipazione regionale, coloro che ricoprono incarichi direttivi ed esecutivi nei partiti a qualsiasi livello, nonché coloro che abbiano ricoperto tali incarichi nei cinque anni precedenti.

Ricezione e ammissione candidature

Come già anticipato più sopra, con l'entrata in vigore della legge regionale 28/2007 anche la fase di ammissione delle candidature è stata attratta nella sfera di competenze dell'Ufficio centrale regionale. Per la prima volta nelle elezioni regionali del 13 e 14 aprile 2008, tale attività è stata svolta presso l'amministrazione regionale dal neo costituito organo e non presso i singoli Uffici centrali circoscrizionali operanti presso i tribunali.

Le operazioni di deposito delle candidature si sono svolte nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 marzo rispettivamente dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e dalle ore 8.00 alle ore 12.00 come prescritto dall'articolo 14 della legge regionale 28/2007.

In tali giornate sono stati depositati complessivamente n. 13 atti di presentazione delle candidature da parte delle liste circoscrizionali di seguito denominate: Cittadini per il Presidente, Partito democratico, La Sinistra, L'arcobaleno, Italia dei Valori – Lista Di Pietro, Partito Socialista, Slovenska Skupnost collegate al candidato alla carica di Presidente della Regione Riccardo Illy, Partito Pensionati, Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, Lega Nord, La Destra – Fiamma tricolore, Il Popolo della libertà collegate al candidato alla carica di Presidente della Regione Renzo Tondo, Amici di Beppe Grillo collegata al candidato alla carica di Presidente della Regione Gioacchino Basile e Autonomia per la nostra terra collegata al candidato alla carica di Presidente della Regione Valeria Grillo.

Di queste, 8 hanno depositato la dichiarazione di presentazione delle candidature con obbligo di raccolta delle sottoscrizioni, in quanto, ai sensi dell'articolo 23, comma 8, della legge regionale 17/2007, sono esclusi da tale onere solamente *"i partiti o i gruppi politici che nell'ultima elezione del Consiglio regionale hanno presentato candidature con un proprio contrassegno ottenendo almeno un seggio"*. In particolare, hanno raccolto le sottoscrizioni in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali: Il Popolo della Libertà, il Partito Democratico, La Sinistra, L'Arcobaleno, Amici di Beppe Grillo, La Destra – La Fiamma tricolore e il Partito Socialista, mentre la lista Slovenska Skupnost ha raccolto le sottoscrizioni solo nelle circoscrizioni di Udine, Trieste, e Gorizia e la lista Autonomia per la nostra terra solamente nelle circoscrizioni di Udine, Trieste e Tolmezzo.

A partire dal giorno 10 marzo, l'Ufficio centrale regionale ha svolto, sugli atti depositati, i controlli prescritti dalla legge provvedendo a verificarne la completezza e la regolarità. In sostanza, l'Ufficio centrale regionale non solo ha provveduto a verificare che le dichiarazioni

di presentazione del gruppo di liste e le dichiarazioni di presentazione delle candidature fossero complete in ogni parte e fornite dei necessari allegati, ma ha provveduto anche a verificare che i contrassegni depositati dalle liste fossero conformi a quanto richiesto dall'articolo 16, della legge regionale 28/2007. In tal modo, a differenza di quanto avveniva sotto la previgente disciplina giuridica, il controllo circa l'ammissione delle liste circoscrizionali e l'ammissione dei contrassegni è stato effettuato contestualmente e da un solo organo.

Infine, l'Ufficio centrale regionale, con il supporto della struttura competente in materia elettorale, ha svolto la prescritta attività di controllo sulle sottoscrizioni depositate a corredo delle dichiarazioni di presentazione delle candidature al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di validità richiesti dall'articolo 23, comma 7, della legge regionale 17/2007, riuscendo a svolgere l'intero controllo, su di un numero complessivo di sottoscrizioni pari a 36.513, in soli tre giorni e terminando le operazioni nella serata di giovedì 13 marzo.

Conclusa l'attività di controllo, nella stessa serata di giovedì 13 marzo, l'Ufficio centrale regionale ha provveduto a comunicare alle liste circoscrizionali l'esito dell'esame, rappresentando contestualmente alle liste escluse la possibilità di essere udite dall'Ufficio centrale regionale nella giornata seguente, al fine di ammettere nuovi contrassegni in luogo di quelli ricusati, udire eventualmente i rappresentanti dei gruppi di liste modificate o escluse e ammettere le correzioni di errori materiali (articolo 21, della legge regionale 28/2007).

Venerdì 14 marzo, l'Ufficio centrale regionale ha udito le liste circoscrizionali escluse e, dopo aver vagliato le osservazioni da esse fornite in merito alle ragioni dell'esclusione, nella stessa giornata di venerdì, ha confermato per tutte il provvedimento di estromissione dalla competizione elettorale.

Terminate le audizioni delle liste escluse, l'Ufficio centrale regionale ha provveduto ad assegnare, mediante sorteggio, un numero d'ordine progressivo ai candidati alla carica di Presidente della Regione e a ciascuna lista circoscrizionale ammessa.

Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

Svolte le operazioni di votazione e di scrutinio presso i singoli seggi, gli Uffici elettorali di sezione hanno provveduto, nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 aprile, a trasmettere all'Ufficio centrale regionale due buste, l'una contenente le schede valide e una copia delle tabelle di scrutinio e l'altra contenente una copia del verbale, la seconda copia delle tabelle di scrutinio, le schede bianche, le schede contenenti voti nulli e quelle contenenti voti contestati.

A partire dalla mattina di mercoledì 16 aprile, l'Ufficio centrale regionale ha proceduto, preliminarmente, al riesame delle schede contenenti voti contestati e provvisoriamente non attribuiti, decidendo sull'assegnazione o meno degli stessi e redigendo all'uopo apposito verbale distintamente per ciascun Comune. In sostanza, sono state esaminate complessivamente n. 2.756 schede elettorali contenenti voti contestati e provvisoriamente non attribuiti al Presidente, alle liste e ai candidati, per un totale di 103 sezioni elettorali coinvolte, ripartite in 50 Comuni. In particolare, l'89 per cento dei voti contestati e provvisoriamente non attribuiti va ricondotto alle modalità di esercizio del voto in favore delle liste. Infatti, la scelta di uno dei due candidati alla carica di Presidente di contraddistinguere la propria candidatura con i simboli delle forze politiche della propria coalizione, ha portato molti elettori ad esprimere il voto a favore delle liste segnando uno dei contrassegni riportati nello spazio riservato al candidato Presidente, anziché nello spazio dove erano riportati i contrassegni di lista. Di fronte a tale situazione, molti Uffici di sezione hanno raccolto le contestazioni dei rappresentanti di lista presenti, rimettendo il giudizio di merito all'Ufficio centrale regionale (articolo 52, comma 2, della legge regionale 28/2007).

Terminata tale fase, nella mattina di venerdì 18 aprile l'Ufficio ha dato inizio alle operazioni di attribuzione dei seggi che si sono svolte completamente con modalità automatizzate e con l'ausilio di tecnici specializzati. In particolare, sono stati utilizzati i dati (voti ai candidati alla carica di Presidente, voti alle liste e voti di preferenza ai candidati consiglieri) inseriti nel sistema AscotWeb Elezioni da parte dei singoli Comuni. Tali dati, dopo essere stati verificati con i risultati riportati nei verbali delle 1.378 sezioni della Regione, sono stati elaborati dalla routine di calcolo presente nel sistema AscotWeb Elezioni, che ha fornito in modo automatico i dati necessari per le operazioni di attribuzione dei seggi. In particolare il sistema ha fornito le stampe riepilogative riferite ai voti validi ottenuti, in tutte le sezioni della Regione, dai candidati Presidenti, dalle liste e dai candidati Consiglieri (cifra elettorale circoscrizionale e regionale), elaborando di questi ultimi anche la graduatoria.

Successivamente, sulla base di tali risultanze, il sistema ha individuato i gruppi di liste ammessi alla ripartizione dei seggi, ha provveduto a calcolare il riparto degli stessi tra i gruppi di liste di maggioranza e di minoranza, nonché a ripartire i seggi nelle cinque circoscrizioni.

Conclusioni

Come risulta da quanto fino ad ora messo in evidenza, con l'istituzione dell'Ufficio centrale regionale, il legislatore è stato in grado di innovare profondamente il procedimento elettorale.

La scelta di riunire in un solo organo sia la fase di ammissione delle candidature, sia quella di ammissione dei contrassegni, prima ripartite rispettivamente tra gli Uffici centrali circoscrizionali e l'Ufficio centrale regionale, ha permesso, infatti, di evitare l'eccessivo frazionamento della procedura e dunque la dilazione dei tempi, e l'adozione di decisioni non omogenee.

Inoltre, la concentrazione in capo ad un solo soggetto dell'intera fase di attribuzione dei seggi, ha determinato, rispetto alla precedente consultazione elettorale regionale (8 e 9 giugno 2003), una riduzione dei tempi di svolgimento della procedura pari quasi al 50 per cento. Infatti, mentre nel 2003, nella fase di attribuzione dei seggi erano stati impegnati sei diversi Uffici per cinque giornate (dal 10 al 14 giugno), nella consultazione elettorale regionale del 13 e 14 aprile 2008, l'Ufficio centrale regionale è stato in grado di concludere tutte le operazioni di attribuzione dei seggi in soli tre giorni (dal 16 al 18 aprile).

La possibilità di ridurre in modo così significativo la durata delle operazioni è da imputare, ulteriormente, a due fattori. Da una parte, la scelta di avvalersi di procedure automatizzate in grado di evitare la commissione di errori materiali e, dall'altra, la possibilità di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'amministrazione regionale competente in materia elettorale. Come appare evidente, non sarebbe stato possibile introdurre tali elementi di novità qualora si fosse continuato ad operare attraverso gli Uffici costituiti presso i Tribunali e la Corte d'appello.

Infine, un dato significativo è da ricondurre alla sensibile diminuzione dei ricorsi elettorali. Infatti, tale riduzione si è attestata al di sopra del 50 per cento, passando da 17 ricorsi nel 2003, a soli 7 nel 2008.

Alla luce di tali considerazioni, appare dunque evidente come il legislatore sia stato in grado di semplificare il procedimento elettorale, garantendo al tempo stesso alti standards qualitativi.

*Il procedimento per l'elezione
del Presidente della Provincia
e del Consiglio provinciale di Udine*

La legislazione elettorale provinciale

Il sistema elettorale per l'elezione degli organi provinciali si è evoluto verso una forma caratterizzata: dalla elezione diretta del Presidente della Provincia, dalla costituzione di coalizioni di gruppi di candidati concorrenti all'elezione del Consiglio provinciale e dalla attribuzione di un premio di maggioranza alla coalizione di liste collegate al candidato eletto Presidente. Inoltre, qualora nessun candidato alla carica di Presidente ottenga la maggioranza assoluta dei voti validi, è previsto un secondo turno elettorale di ballottaggio tra i due candidati che, al primo turno, hanno ottenuto il maggior numero di voti. Il candidato che ottiene il maggior numero di voti al ballottaggio è proclamato eletto Presidente della Provincia.

L'elezione del Consiglio provinciale avviene sulla base di collegi uninominali e i seggi sono attribuiti (con il metodo D'Hondt), alle coalizioni di gruppi e ai gruppi di candidati, in proporzione alle rispettive cifre elettorali conseguite in occasione del primo turno di votazione, secondo le disposizioni della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10 (*Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14*). Non sono ammessi all'assegnazione dei seggi, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 9, i gruppi di candidati che abbiano ottenuto al primo turno meno del 5 per cento dei voti validi e che non appartengano a nessuna coalizione di gruppi che abbia superato tale soglia. Sono eletti consiglieri provinciali, in primo luogo, i candidati alla carica di Presidente non eletti, collegati ad una coalizione di gruppi o a gruppi di candidati che abbiano conseguito almeno un seggio; successivamente sono proclamati eletti i candidati di ciascun gruppo secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali.

Al gruppo o alla coalizione di gruppi collegati al candidato proclamato eletto Presidente al primo turno viene attribuito il 60 per cento dei seggi (premio di maggioranza, previsto dalla legge per assicurare stabilità alla coalizione di governo), sempre che il gruppo o la coalizione abbia conseguito almeno il 40 per cento dei voti e non abbia già ottenuto un numero di seggi pari ad almeno il 60 per cento dei seggi assegnati al consiglio (per effetto della ripartizione proporzionale dei seggi); al gruppo o alla coalizione di gruppi collegati al candidato proclamato eletto Presidente al secondo turno il premio di maggioranza viene attribuito sempre che il gruppo o la coalizione non abbia già ottenuto un numero di seggi

pari ad almeno il 60 per cento dei seggi assegnati al consiglio e un altro gruppo o coalizione non abbia già superato, nel primo turno, il 50 per cento dei voti validi. La norma sul premio di maggioranza, quindi, non è in grado di garantire in modo assoluto il sostegno della maggioranza assembleare al Presidente eletto.

Inoltre, la legge elettorale, così come è formulata, non è in grado di garantire una rappresentanza consiliare a tutti i collegi, potendosi verificare che alcuni collegi ottengano una doppia o anche tripla rappresentanza mentre altri non ne ottengano alcuna. Ciò è dovuto alla circostanza che il sistema elettorale provinciale nasce negli anni '50 (legge 8 marzo 1951, n. 122) come sistema elettorale maggioritario del tipo "plurality system" fondato su collegi uninominali. La modifica introdotta a livello nazionale contestualmente all'elezione diretta del Presidente (legge 81/1993, sostanzialmente ripresa dalla legge regionale 10/1999) ha trasformato in senso proporzionale corretto il meccanismo di attribuzione dei seggi, lasciando tuttavia inalterata la divisione del territorio e la formazione delle candidature sulla base di collegi uninominali.

Infine, la legge elettorale non prevede forme specifiche di tutela per il genere femminile, simili a quelle introdotte dalla legge regionale 17/2007 per le elezioni regionali.

I collegi elettorali, il corpo elettorale e l'affluenza al voto

La Provincia di Udine è suddivisa, ai fini elettorali, in 30 collegi uninominali. Con il decreto del Presidente della Regione del 20 novembre 2005, n. 0412/Pres. si è provveduto ad effettuare una ricognizione complessiva delle circoscrizioni di tutti i collegi uninominali delle province della Regione, modificando i collegi che non rispondevano ai criteri di ampiezza demografica, omogeneità strutturale e contiguità territoriale.

TABELLA 7 — COLLEGI PROVINCIALI

<i>Collegio elettorale</i>	<i>Comuni facenti parte del Collegio elettorale</i>	<i>Popolazione legale</i>
BASILIANO	Basiliano – Lestizza – Mereto di Tomba – Sedegliano	15.333
BUJA	Buja – Cassacco – Colloredo di Monte Albano – Osoppo – Treppo Grande	16.320
CERVIGNANO DEL FRIULI	Aquileia – Cervignano del Friuli – Terzo di Aquileia	18.411
CIVIDALE DEL FRIULI	Cividale del Friuli – Corno di Rosazzo – Premariacco	18.682
CODROIPO	Camino al Tagliamento – Codroipo	16.053
FAEDIS	Attimis – Drenchia – Faedis – Grimacco – Moimacco – Prepotto – Pulfero – San Leonardo – San Pietro al Natisone – Savogna – Stregna – Torreano	15.951
FAGAGNA	Coseano – Dignano – Fagagna – Flaibano – Moruzzo – Rive d'Arcano – San Vito di Fagagna	17.829
FIUMICELLO	Aiello del Friuli – Bagnaria Arsa – Campolongo al Torre – Fiumicello – Ruda – San Vito al Torre – Tapogliano – Villa Vicentina – Visco	17.385
GEMONA DEL FRIULI	Artegna – Gemona del Friuli – Montenars – Trasaghis	17.000
LATISANA	Latisana – Lignano Sabbiadoro – Precenico	19.387
MANZANO	Buttrio – Manzano – San Giovanni al Natisone	16.350
MORTEGLIANO	Bertolo – Castions di Strada – Mortegliano – Talmassons – Varmo	18.163
OVARO AMPEZZO	Ampezzo – Enemonzo – Forni di Sopra – Forni di Sotto – Lauco – Ovaro – Prato Carnico – Preone – Raveo – Rigolato – Sauris – Socchieve – Villa Santina	13.565
PALMANOVA	Bicinicco – Chiopris Viscone – Gonars – Palmanova – Santa Maria la Longa – Trivignano Udinese	16.489
PASIAN DI PRATO	Martignacco – Pagnacco – Pasian di Prato	18.719
PAULARO	Arta Terme – Cercivento – Comeglians – Forni Avoltri – Ligosullo – Paluzza – Paularo – Ravascletto – Sutrio – Treppo Carnico – Zuglio	13.412
POZZUOLO DEL FRIULI	Campoformido – Pavia di Udine – Pozzuolo del Friuli	19.032
REANA DEL ROJALE	Povoletto – Pradamano – Reana del Rojale – Remanzacco	18.509
RIVIGNANO	Muzzana del Turignano – Palazzolo dello Stella – Pocenia – Rivignano – Ronchis – Teor	16.250
SAN DANIELE DEL FRIULI	Majano – Ragogna – San Daniele del Friuli – Forgaria nel Friuli	18.683
SAN GIORGIO DI NOGARO	Carlino – Marano Lagunare – Porpetto – San Giorgio di Nogaro – Torviscosa	18.097
TARCENTO	Lusevera – Magnano in Riviera – Nimis – Taipana – Tarcento	15.332
TARVISIO PONTEBBA	Chiusaforte – Dogna – Malborghetto Valbruna – Moggio Udinese – Pontebba – Resia – Resiutta – Tarvisio	12.683
TAVAGNACCO	Tavagnacco – Tricesimo	19.679
TOLMEZZO	Amaro – Bordano – Cavazzo Carnico – Tolmezzo – Venzone – Verzegnis	16.496
UDINE (LA CITTÀ È SUDDIVISA IN 5 COLLEGI)	Udine	95.030
TOTALE PROVINCIA DI UDINE		518.840

Nella successiva tabella 8 sono indicati i votanti distinti per collegio elettorale e per genere.

TABELLA 8 — VOTANTI ALLE ELEZIONI PROVINCIALI DISTINTI PER COLLEGIO E PER GENERE

<i>Collegio elettorale</i>	<i>Elettori</i>	<i>Votanti</i>	<i>% votanti</i>	<i>Votanti uomini</i>	<i>% uomini</i>	<i>Votanti donne</i>	<i>% donne</i>
BASILIANO	15.756	10.775	68,4%	5.382	34,2%	5.393	34,2%
BUJA	16.730	10.911	65,2%	5.346	32,0%	5.565	33,2%
CERVIGNANO DEL FRIULI	16.369	12.907	78,9%	6.288	38,5%	6.619	40,4
CIVIDALE DEL FRIULI	16.379	12.612	77,0%	6.124	37,4%	6.488	39,6%
CODROIPO	16.106	11.393	70,7%	5.669	35,2%	5.724	35,5%
FAEDIS	16.483	10.305	62,5%	5.170	31,4%	5.135	31,1%
FAGAGNA	17.773	12.336	69,4%	6.160	34,6%	6.176	34,7%
FIUMICELLO	16.238	12.660	78,0%	6.323	38,9%	6.337	39,0%
GEMONA DEL FRIULI	17.935	11.280	62,9%	5.514	30,7%	5.766	32,1%
LATISANA	18.167	13.587	74,8%	6.763	37,2%	6.824	37,6%
MANZANO	14.067	11.052	78,6%	5.414	38,5%	5.638	40,1%
MORTEGLIANO	17.649	12.677	71,8%	6.352	36,0%	6.325	35,8%
OVARO-AMPEZZO	14.008	8.503	60,7%	4.289	30,6%	4.214	30,1%
PALMANOVA	15.385	11.158	72,5%	5.561	36,1%	5.597	36,4%
PASIAN DI PRATO	17.255	13.733	79,6%	6.678	38,7%	7.055	40,9%
PAULARO	13.425	8.337	62,1%	4.242	31,6%	4.095	30,5%
POZZUOLO DEL FRIULI	17.295	13.408	77,5%	6.614	38,2%	6.794	39,3%
REANA DEL ROJALE	17.593	13.581	77,2%	6.657	37,8%	6.924	39,4%
RIVIGNANO	15.917	11.076	69,6%	5.528	34,7%	5.548	34,9%
SAN DANIELE DEL FRIULI	18.907	12.443	65,8%	6.065	32,1%	6.378	33,7%
SAN GIORGIO DI NOGARO	16.730	12.438	74,3%	6.258	37,4%	6.180	36,9%
TARCENTO	15.982	10.129	63,4%	4.965	31,1%	5.164	32,3%
TARVISIO-PONTEBBA	11.640	7.671	65,9%	3.974	34,1%	3.697	31,8%
TAVAGNACCO	18.295	14.120	77,2%	6.764	37,0%	7.356	40,2%
TOLMEZZO	15.710	10.726	68,3%	5.270	33,5%	5.456	34,7%
UDINE (LA CITTÀ È SUDDIVISA IN 5 COLLEGI)	80.140	61.973	77,3%	28.786	35,9%	33.187	41,4%
TOTALE	487.934	351.791	72,1%	172.156	35,3%	179.635	36,8%

Gruppi di candidati, risultati elettorali e composizione del Consiglio provinciale

Alle elezioni degli organi della Provincia di Udine del 13 e 14 aprile 2008, hanno partecipato 11 gruppi di liste suddivisi in 5 coalizioni, a sostegno di altrettanti candidati alla carica di Presidente. Solamente un gruppo di candidati è espressione di formazioni politiche locali. Cinque gruppi di candidati, pari al 45,5 per cento, non ottengono alcun seggio.

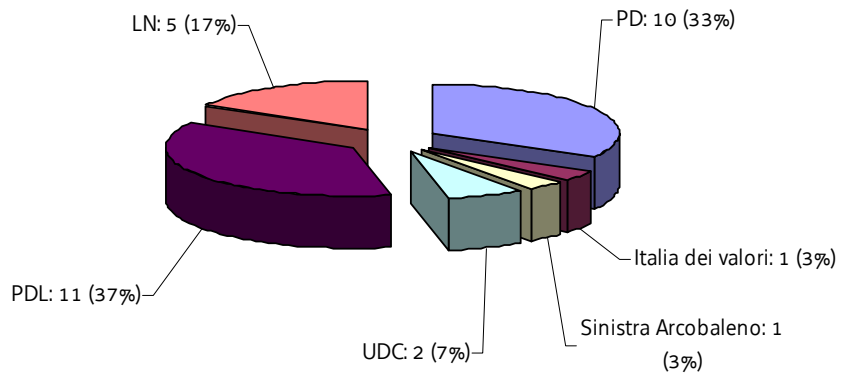
I candidati partecipanti alla competizione elettorale sono stati complessivamente 329 (5 candidati alla carica di Presidente e 324 a quella di Consigliere provinciale).

Nella tabella 9 e nel grafico 8 sono rappresentati i risultati elettorali e la composizione del Consiglio provinciale; occorre precisare che fa parte del consiglio provinciale anche il candidato Presidente non eletto, collegato ad una coalizione di gruppi che hanno conseguito almeno un seggio.

TABELLA 9 — RISULTATI ELETTORALI

<i>Gruppo di liste</i>	<i>Voti</i>	<i>% Voti</i>	<i>seggi</i>
IL POPOLO DELLE LIBERTÀ	94.638	31,68%	11
LEGA NORD	45.985	15,39%	5
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E D. DI C.	25.085	8,40%	2
PARTITO DEMOCRATICO	80.956	27,10%	9
ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	13.221	4,43%	1
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	11.936	4,00%	1
CITTADINI PER IL PRESIDENTE	7.143	2,39%	–
PARTITO SOCIALISTA	3.847	1,29%	–
LA DESTRA	6.216	2,08%	–
AUTONOMIA STRASSOLDO PRESIDENTE	5.720	1,91%	–
FIAMMA TRICOLORE	3.994	1,34%	–

GRAFICO 8 — COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE



Caratteristiche di genere dei candidati

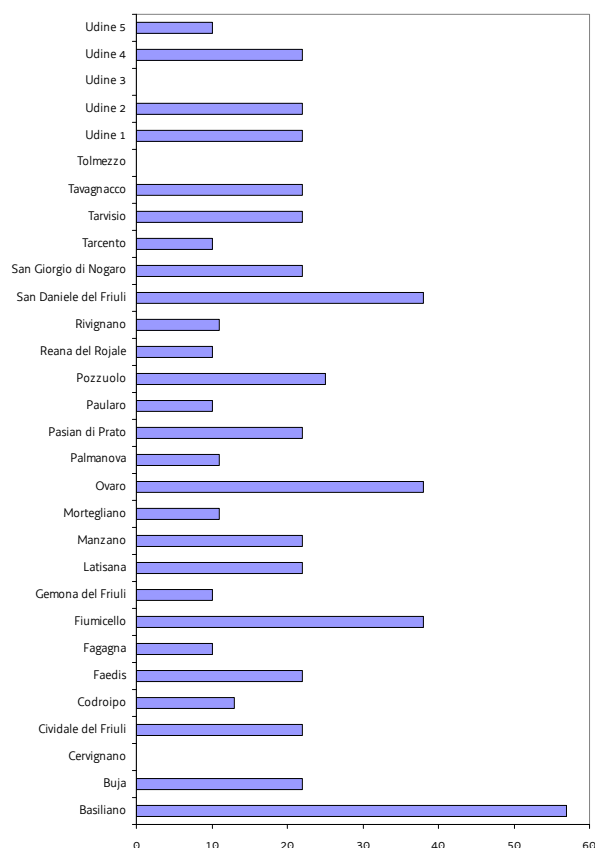
I dati complessivi relativi al genere dei candidati alla carica di Presidente e di Consigliere provinciale sono riportati nella tabella seguente.

TABELLA 10 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE E DI CONSIGLIERE

	<i>Candidati</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>
CANDIDATI PRESIDENTE	5	–	–	5	100%
CANDIDATI CONSIGLIERE	324	49	15,1%	275	84,9%

Nessuna donna è presente fra i candidati alla carica di Presidente. Per quanto riguarda i candidati alla carica di Consigliere, nel collegio di Basiliano la presenza femminile è più consistente, determinando un valore dell'INDICE DI FEMMINILITÀ (numero di donne candidate ogni 100 candidati uomini) prossimo a 60. Nei collegi di Cervignano, Tolmezzo e Udine 3 non sono presenti donne. Il grafico seguente riporta l'INDICE DI FEMMINILITÀ dei candidati per ogni collegio.

GRAFICO 9 — INDICE DI FEMMINILITÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE PER COLLEGIO



Caratteristiche di età dei candidati

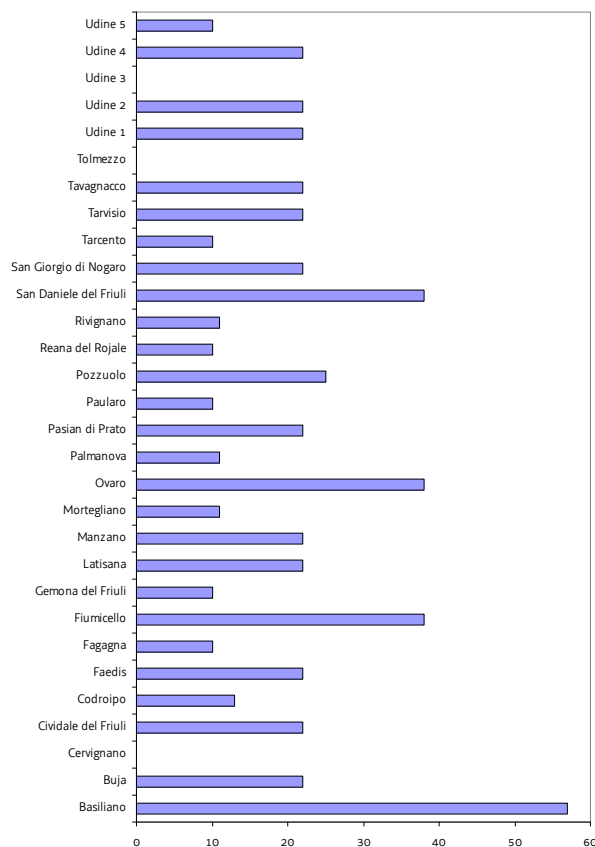
La tendenza al ricambio generazionale spontaneo della classe politica è stata valutata misurando l'appartenenza dei candidati a tre fasce di età: 18-40 anni (nati dal 1° gennaio 1968 al 13 aprile 2008), 41-60 anni (nati dal 1° gennaio 1948 al 31 dicembre 1967), più di 60 anni (nati prima del 1° gennaio 1948).

TABELLA 11 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE E DI CONSIGLIERE

	Candidati	18-40 anni	%	41-60 anni	%	Più di 60 anni	%
CANDIDATI PRESIDENTE	5	–	–	3	60	2	40
CANDIDATI CONSIGLIERE	324	89	27,5%	189	58,3%	46	14,2%

Per quanto riguarda i candidati alla carica di Consigliere, in quasi tutti i collegi prevalgono i giovani candidati; nei collegi elettorali di Paularo, Pozzuolo del Friuli, Tarvisio, Udine 2 e Udine 4 non concorrono candidati anziani; nel collegio di Udine 5 non concorrono giovani candidati. Il grafico seguente riporta l'INDICE DI ANZIANITÀ dei candidati (numero di giovani candidati ogni 100 candidati anziani) per ogni collegio.

GRAFICO 10 — INDICE DI ANZIANITÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE



Caratteristiche di genere e di età degli eletti

Nei grafici che seguono sono analizzati i dati relativi alle caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Consigliere provinciale.

GRAFICO 11 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE

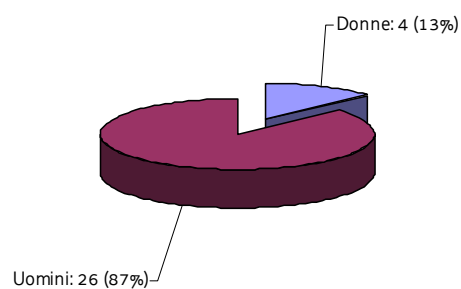
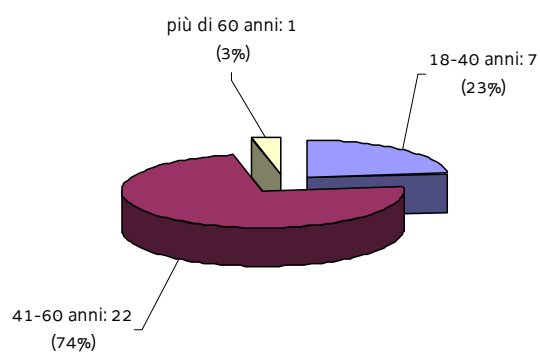


GRAFICO 12 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE



*Il procedimento per l'elezione
dei Sindaci e dei Consigli comunali in otto
comuni delle province di Udine e Pordenone*

La legislazione elettorale comunale

Il sistema elettorale vigente per l'elezione degli organi dei comuni si è evoluto verso una forma elettorale caratterizzata: dalla elezione diretta del Sindaco, dalla costituzione di coalizioni di liste concorrenti all'elezione del Consiglio comunale e dall'attribuzione di un premio di maggioranza alla coalizione di liste collegate al candidato eletto Sindaco.

Nei comuni fino a 15.000 abitanti il candidato che ottiene la maggioranza dei voti validi nel turno unico di votazione è eletto sindaco.

Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti è previsto un doppio turno di votazione (come nelle elezioni provinciali) fra i due candidati alla carica di sindaco maggiormente votati, nel caso in cui nessun candidato raggiunga, al primo turno, la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

I seggi assegnati al Consiglio comunale sono attribuiti a ciascuna lista e a ciascun gruppo di liste in proporzione alle rispettive cifre elettorali conseguite (metodo D'Hondt) in occasione del turno unico di votazione (per i comuni con meno di 15.000 abitanti) o del primo turno di votazione (per i comuni con più di 15.000 abitanti), secondo le disposizioni della legge regionale 14/1995.

Nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, la legge elettorale (articolo 3-ter della legge regionale 14/1995) prevede che se è ammessa e votata una sola lista, l'elezione è valida se il candidato alla carica di Sindaco ha riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti e il numero dei votanti non è stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. In questa eventualità, sono eletti sia il candidato alla carica di sindaco, sia i candidati compresi nella lista. Al fine del calcolo del quorum del 50 per cento dei votanti, non sono computati gli elettori iscritti nell'anagrafe dei residenti all'estero.

Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato proclamato eletto Sindaco viene attribuito il 60 per cento dei seggi (premio di maggioranza, previsto dalla legge per assicurare stabilità alla coalizione di governo). Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, in caso di elezione del Sindaco al primo turno, il premio di maggioranza viene attribuito sempre che: la lista o il gruppo di liste abbia conseguito almeno il 40 per

cento dei voti; non abbia già ottenuto un numero di seggi pari ad almeno il 60 per cento dei seggi assegnati al consiglio (per effetto della ripartizione proporzionale dei seggi); un'altra lista o gruppo di liste non abbia già superato il 50 per cento dei voti validi. In caso di elezione del Sindaco al secondo turno il premio di maggioranza viene attribuito sempre che la lista o il gruppo di liste non abbia già ottenuto un numero di seggi pari ad almeno il 60 per cento dei seggi assegnati al consiglio e un'altra lista o gruppo di liste non abbia già superato, nel primo turno, il 50 per cento dei voti validi. La norma sul premio di maggioranza, quindi, non garantisce in modo assoluto il sostegno della maggioranza assembleare al Sindaco eletto.

Inoltre, come nelle elezioni provinciali, la legge elettorale non prevede forme specifiche di tutela per il genere femminile, simili a quelle introdotte dalla legge regionale 17/2007 per le elezioni regionali.

Comuni interessati al voto, corpo elettorale e affluenza al voto

Le elezioni comunali del 13 e 14 aprile 2008 hanno interessato otto comuni suddivisi nelle seguenti classi demografiche: 2 comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (12 consiglieri), 4 comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 10.000 abitanti (16 consiglieri), 1 comune con popolazione compresa tra 10.001 e 15.000 abitanti (20 consiglieri) e 1 comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti nonché capoluogo di provincia (40 consiglieri).

I comuni di San Giorgio della Richinvelda, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Teor, Udine e Zoppola rinnovano i loro organi dopo una tornata amministrativa di cinque anni; i comuni di Forgaria nel Friuli e Martignacco hanno votato a causa dello scioglimento anticipato dei rispettivi consigli comunali.

TABELLA 12 — COMUNI INTERESSATI AL VOTO

<i>Comuni interessati al voto</i>	<i>Popolazione legale</i>	<i>Consiglieri assegnati</i>
FORGARIA NEL FRIULI	1.907	12
MARTIGNACCO	5.405	16
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.316	16
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.314	16
SPILIMBERGO	11.087	20
TEOR	1.996	12
UDINE	95.030	40
ZOPPOLA	8.430	16

Il corpo elettorale risulta più ampio nelle elezioni comunali rispetto alle altre consultazioni elettorali poiché possono esercitare il diritto di voto anche i cittadini dell'Unione europea residenti nel nostro Paese (Direttiva 94/80/CE, del 19 dicembre 1994, recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197). Gli elettori interessati al voto sono stati 119.720 (circa il 10 per cento degli elettori della Regione), suddivisi in 145 sezioni elettorali.

TABELLA 13 — ELETTORI E VOTANTI NEI COMUNI INTERESSATI AL VOTO

<i>Comuni interessati al voto</i>	<i>Numero elettori</i>	<i>Numero Votanti</i>	<i>% votanti</i>	<i>Votanti uomini</i>	<i>% uomini</i>	<i>Votanti donne</i>	<i>% donne</i>
FORGARIA NEL FRIULI	2.350	1.313	55,9%	659	28,0%	654	27,8%
MARTIGNACCO	5.374	4.249	79,1%	2.113	39,3%	2.136	39,7%
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4.415	2.935	66,5%	1.486	33,6%	1.449	32,8%
SAN GIORGIO DI NOGARO	6.797	5.170	76,1%	2.580	38,0%	2.590	38,1%
SPILIMBERGO	10.737	7.491	69,8%	3.707	34,5%	3.784	35,2%
TEOR	2.089	1.354	64,8%	683	32,7%	671	32,1%
UDINE	80.267	62.048	77,3%	28.787	35,9%	33.261	41,4%
ZOPPOLA	7.699	5.475	71,1%	2.763	35,9%	2.712	35,2%

Liste e candidati nei comuni interessati al voto

Alle elezioni comunali del 13 e 14 aprile 2008 hanno partecipato 24 candidati alla carica di sindaco e 1.123 candidati alla carica di consigliere comunale, suddivisi in 48 liste.

Le liste locali (*c.d. liste civiche*) sono 25, pari al 52,1 per cento. La formazione di componenti politiche locali ha origine dall'aggregazione spontanea di cittadini, associazioni, comitati, gruppi, col fine di contribuire direttamente al dibattito politico attraverso l'elezione di propri rappresentanti in consiglio comunale.

Nel comune di Teor le elezioni si sono svolte secondo le disposizioni dell'articolo 3-ter della legge regionale 14/1995, con la partecipazione di una sola lista e di un solo candidato alla carica di sindaco.

Nel comune di Udine si è votato anche nel secondo turno di votazione poiché nessuno dei candidati alla carica di sindaco aveva raggiunto, al primo turno, la maggioranza assoluta dei voti validi.

TABELLA 14 — LISTE E CANDIDATI

<i>Comune</i>	<i>Liste locali</i>	<i>Liste espressive di partiti presenti in Parlamento o in Consiglio regionale</i>	<i>Candidati sindaco</i>	<i>Candidati consigliere</i>
FORGARIA NEL FRIULI	3	–	3	36
MARTIGNACCO	3	3	3	85
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	1	1	2	29
SAN GIORGIO DI NOGARO	5	–	2	70
TEOR	1	–	1	12
SPILIMBERGO	3	3	3	117
ZOPPOLA	2	4	2	89
UDINE	7	12	8	685
TOTALE	25	23	24	1.123

Caratteristiche di genere dei candidati

I dati complessivi relativi al genere dei candidati alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale sono riportati nella tabella seguente.

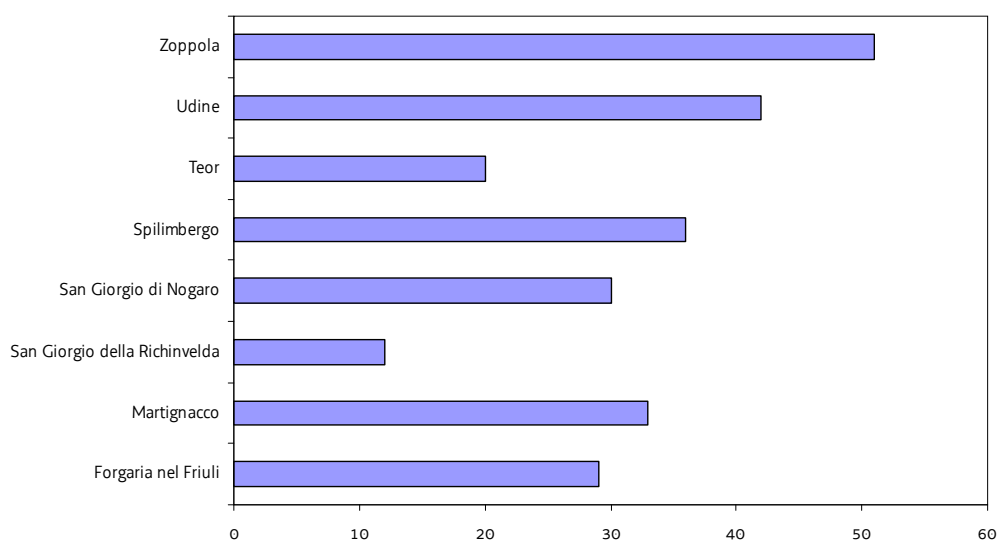
TABELLA 15 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE

<i>Candidati</i>	<i>Donne</i>	<i>%</i>	<i>Uomini</i>	<i>%</i>	<i>totale</i>
CANDIDATI SINDACO	3	12,5%	21	87,5%	24
CANDIDATI CONSIGLIERE	312	27,8%	811	72,2%	1.123

Sono solamente 3, pari al 12,5 per cento, le donne candidate alla carica di Sindaco. Per quanto riguarda i candidati alla carica di Consigliere, solo nel comune di Zoppola la presenza femminile è più consistente, determinando un valore dell'INDICE DI FEMMINILITÀ (numero di donne candidate ogni 100 candidati uomini) superiore a 50.

Il grafico che segue offre una rappresentazione dell'INDICE DI FEMMINILITÀ dei candidati alla carica di Consigliere comunale (numero di candidate donne ogni 100 candidati uomini) nei Comuni interessati al voto.

GRAFICO 13 — INDICE DI FEMMINILITÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE



Caratteristiche di età dei candidati

Come per le elezioni provinciali, la tendenza al ricambio generazionale spontaneo della classe politica, in atto nei Comuni interessati alla consultazione elettorale, è stata valutata misurando l'appartenenza dei candidati a tre fasce di età: 18-40 anni (nati dal 1° gennaio 1968 al 13 aprile 2008), 41-60 anni (nati dal 1° gennaio 1948 al 31 dicembre 1967), più di 60 anni (nati prima del 1° gennaio 1948).

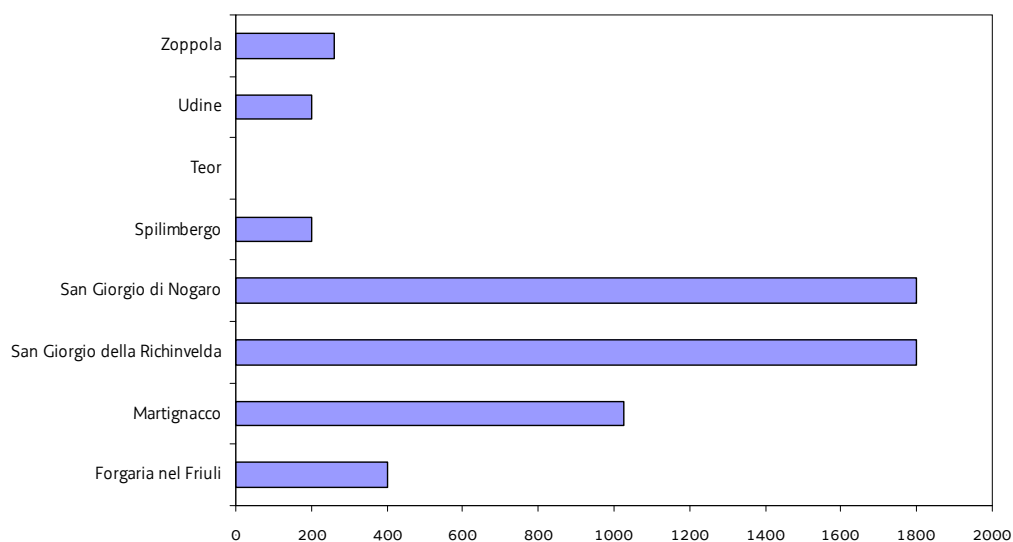
TABELLA 16 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI CONSIGLIERE

	Candidati	18-40 anni	%	41-60 anni	%	Più di 60 anni	%
CANDIDATI SINDACO	24	3	12,5%	17	70,8%	4	16,7%
CANDIDATI CONSIGLIERE	1.123	391	30,5%	589	54,2%	143	15,3%

I dati relativi all'età dei candidati partecipanti alle consultazioni elettorali mettono in evidenza, oltre al prevalere dei candidati appartenenti alla fascia di età intermedia (41-60 anni), anche una forte presenza di giovani candidati rispetto ai candidati anziani. Nel comune di Teor non concorrono candidati anziani (di età superiore a 60 anni).

Il grafico seguente riporta l'INDICE DI ANZIANITÀ dei candidati (numero di giovani candidati ogni 100 candidati anziani) per ogni Comune in cui si è votato.

GRAFICO 14 — INDICE DI ANZIANITÀ DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE



Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Sindaco

Nei grafici che seguono sono analizzati i dati relativi alle caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Sindaco.

GRAFICO 15 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI SINDACO

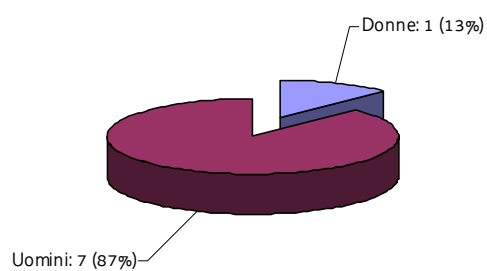
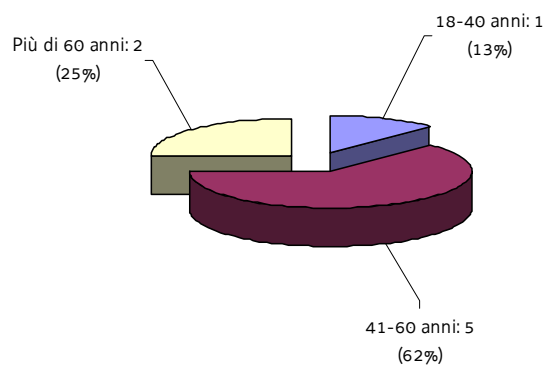


GRAFICO 16 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI SINDACO



Caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Consigliere comunale

Nei grafici che seguono sono analizzati i dati relativi alle caratteristiche di genere e di età degli eletti alla carica di Consigliere comunale.

GRAFICO 15 — CARATTERISTICHE DI GENERE DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE

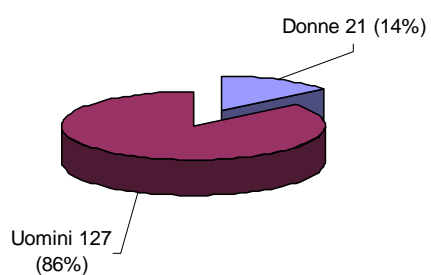
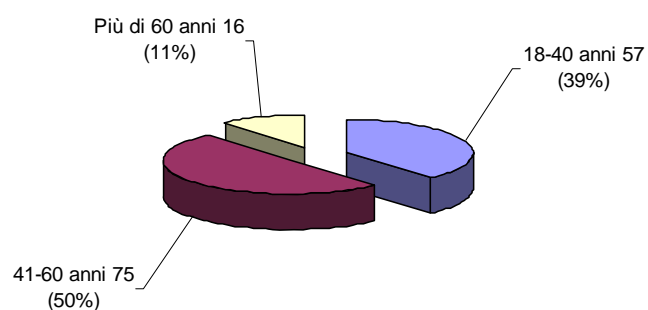


GRAFICO 16 — CARATTERISTICHE DI ETÀ DEGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE

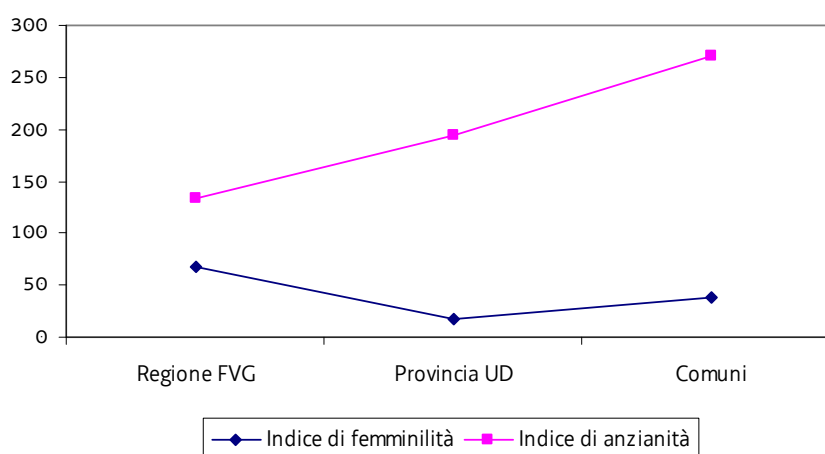


Confronto fra i valori degli indici di femminilità e degli indici di anzianità dei candidati alle elezioni regionali, provinciali e comunali del 13 e 14 aprile 2008

Il grafico seguente offre un'evidenza oggettiva a due condizioni anche intuitivamente vere:

- i valori degli indici di anzianità dei candidati si dispongono secondo un andamento quasi lineare (quasi proporzionale), evidenziando una minore presenza di anziani man mano che si considerano le candidature nelle elezioni regionali, nelle elezioni provinciali e nelle elezioni comunali; questa tendenza pare evidenziare la presenza effettiva di un *cursus honorum* nell'accesso alle candidature, iniziando in età giovanile dalla candidatura alla carica di Consigliere comunale, e proseguendo nella carriera politica con le candidature alle cariche di Consigliere provinciale e regionale (a riprova di ciò, i *curricula* di quasi tutti i Consiglieri regionali comprendono esperienze amministrative provinciali e comunali);
- il valore più elevato degli indici di femminilità si riscontra per i candidati alle elezioni regionali; ciò può spiegarsi con la presenza per le elezioni regionali di disposizioni di legge che tutelano le pari opportunità di accesso alle cariche pubbliche.

GRAFICO 17 — INDICI DI FEMMINILITÀ E INDICI DI ANZIANITÀ DEI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI



Impiego di tecnologie informatiche nel procedimento elettorale

L'informatica nel procedimento per le elezioni regionali e amministrative 2008

Anche nelle elezioni amministrative 2008 è proseguito l'utilizzo delle procedure informatiche introdotte nelle precedenti consultazioni elettorali. Se si escludono le operazioni degli uffici elettorali di sezione, ogni operazione precedente e successiva viene eseguita con l'impiego di tecnologie informatiche, come illustrato nella tabella seguente

TABELLA 17 — IMPIEGO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE NEL PROCEDIMENTO ELETTORALE

Gestione delle candidature tramite modalità ASCOT	<p>In questa fase l'informatizzazione ha riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento, da parte dei comuni, dei nominativi dei candidati e delle liste nel sistema AWE, per la raccolta dei risultati elettorali; • la gestione dei sottoscrittori, finalizzata al rilascio dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali e alla stampa dei tabulati per il controllo delle sottoscrizioni; • il recupero, dalla rete regionale, dei dati relativi alle candidature e il loro trasferimento automatico nei verbali della Commissione elettorale circondariale di ammissione e di sorteggio delle liste; • la pubblicazione, mano a mano che le liste vengono presentate, dei dati relativi alle candidature nel sito Internet della Regione.
Trasmissione degli iscritti al blocco liste	I comuni inseriscono il dato relativo alla consistenza del corpo elettorale (blocco liste) per il calcolo automatico dell'affluenza degli elettori nel sistema AWE.
Modulistica per la rilevazione dei dati scaricabile da AWE	In questa fase l'informatizzazione consente a ciascun comune di scaricare e stampare, dalla rete regionale, i modelli utilizzati dagli uffici elettorali di sezione per trasmettere al comune i dati relativi all'affluenza degli elettori e ai voti ottenuti dalle liste e dai candidati.
Caricamento dei dati sull'affluenza e sui risultati elettorali	<p>In questa fase l'impiego di procedure informatiche riguarda la pubblicazione in Internet dei dati ufficiosi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I comuni provvedono ad inserire nella rete regionale i dati ricevuti dagli uffici di sezione sull'affluenza degli elettori e sui risultati della votazione; • i dati sull'affluenza e sui risultati della votazione vengono pubblicati in tempo reale nel sito Internet della Regione.
Operazioni dell'Ufficio centrale, dell'Adunanza dei presidenti e relativi verbali	<p>L'informatizzazione delle operazioni dell'Adunanza dei presidenti di sezione e degli altri Uffici superiori consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di recuperare, dalla rete regionale, i risultati elettorali ufficiosi inseriti dai comuni; i dati ufficiosi sono confrontati con quelli ufficiali risultanti dai verbali delle sezioni ed eventualmente corretti; • di eseguire automaticamente le operazioni per l'attribuzione dei seggi e l'individuazione dei candidati proclamati eletti; • di predisporre, in modo automatico, il verbale delle operazioni ed i relativi prospetti.

Per quanto riguarda l'informatizzazione delle operazioni di attribuzione dei seggi nelle elezioni regionali, si veda la parte dedicata all'Ufficio centrale regionale.

Analisi delle risposte degli operatori elettorali dei comuni al questionario sulle attività del Servizio elettorale regionale

Presentazione del questionario

In occasione delle elezioni regionali del 13 e 14 aprile 2008, il Servizio elettorale regionale ha provveduto a verificare la propria attività attraverso l'invio a tutti i comuni della Regione di un questionario sui servizi predisposti per lo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, come era già avvenuto in occasione delle elezioni comunali del 2007.

Il questionario prende in considerazione: gli aspetti qualitativi delle relazioni tra la struttura elettorale della Regione e quelle dei Comuni, le caratteristiche di completezza e funzionalità delle pubblicazioni normative e della modulistica predisposte dal Servizio elettorale, nonché l'adeguatezza delle innovazioni informatiche e telematiche introdotte per agevolare il procedimento elettorale. Le domande in esso contenute sono direttamente rivolte ai responsabili degli uffici elettorali comunali, ai quali è richiesto di manifestare un giudizio sintetico sugli aspetti qualitativi delle attività svolte dal Servizio elettorale regionale, attraverso l'indicazione di un valore di gradimento tra alcuni valori prestabiliti, e di suggerire eventuali proposte volte al miglioramento dei servizi erogati.

L'indagine, promossa in occasione delle elezioni regionali del 2008, assume particolare rilievo poiché alla sua realizzazione hanno collaborato quasi tutti i Comuni della Regione (187 su 219).

Nelle pagine seguenti sono riassunti i risultati del questionario.

Risposte al questionario (Comuni: 187 su 219)

Dati generali

Dati sul personale dei Comuni

NUMERO DEI DIPENDENTI, NUMERO DI ADDETTI AI SERVIZI DEMOGRAFICI, NUMERO DI ADDETTI ALL'UFFICIO ELETTORALE

Comuni per classe demografica	Numero dei Comuni	Dipendenti	Addetti ai servizi demografici	Addetti all'ufficio elettorale
Fino a 1000 abitanti	38	3 – 12	1 – 2	1 – 2
Da 1001 a 3000 abitanti	77	6 – 21	1 – 3	1 – 3
Da 3001 a 5000 abitanti	23	14 – 32	2 – 5	1 – 3
Da 5001 a 10000 abitanti	30	23 – 130	2 – 7	1 – 5
Da 10001 a 20000 abitanti	16	79 – 160	3 – 8	1 – 6
Da 20001 a 40000 abitanti	1	425	20	3
Da 40001 a 60000 abitanti	1	519	18	2
Da 60001 a 100000 abitanti	1	948	61	4

I DATI SUL PERSONALE COMUNALE ASSEGNATO AI SERVIZI ELETTORALI, emersi dai questionari compilati dai comuni, pongono in evidenza che:

- il numero di addetti alle attività elettorali opera normalmente nell'ambito dei servizi demografici;
- i responsabili delle attività elettorali comunali sono dotati di buona professionalità (appartengono prevalentemente alle categorie C e D) e la loro esperienza lavorativa è notevole: prevale un'anzianità di servizio, nelle specifiche funzioni, superiore a 20 anni.

1. CON QUALI MEZZI CONTATTA ABITUALMENTE IL SERVIZIO ELETTORALE

Telefono	161	86,1%
Fax	71	38,0%
E-mail	103	55,1%
Pagina web "elezioni"	105	56,1%
Posta ordinaria	20	10,7%
Contatti personali	3	1,6%
<i>Non risponde</i>	–	–

2. QUALE MEZZO RITIENE PIÙ EFFICACE? (FARE UNA SOLA SCELTA)

Telefono	90	48,2%
Fax	7	3,7%
E-mail	67	35,8%
Pagina web "elezioni"	21	11,3%
Posta ordinaria	–	–
Contatti personali	–	–
<i>Non risponde</i>	2	1,0%

3. IN GENERALE, RITIENE SIA FACILE CONTATTARE IL SERVIZIO ELETTORALE?

SI	182	97,3%
NO	4	2,2%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%

2.1 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI:

2.1.1 ATTIVITÀ DI CONSULENZA TELEFONICA

Valore	Tempestività e disponibilità		Capacità di risoluzione dei problemi su aspetti normativi e/o pratici	
	Insufficiente	1	0,5%	1
Sufficiente	11	5,9%	5	2,6%
Buono	128	68,4%	131	70,1%
Ottimo	45	24,1%	47	25,1%
<i>Non risponde</i>	2	1,0%	3	1,5%

2.1 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI:

2.1.2 ATTIVITÀ DI CONSULENZA – PARERI SCRITTI

Valore	Tempestività e disponibilità		Completezza e comprensibilità	
	Insufficiente	–	–	–
Sufficiente	10	5,3%	9	4,8%
Buono	123	65,8%	120	64,2%
Ottimo	21	11,2%	25	
<i>Non risponde</i>	33		33	

2.2 NEL SITO INTERNET DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, HA CONSULTATO LA PAGINA WEB "ELEZIONI"?

SI, abitualmente	150	80,2%
Raramente	31	16,6%
NO, mai	3	1,6%
<i>Non risponde</i>	3	1,6%

2.2.1 SE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE, ESPRIMA IL SUO PARERE SULLA PAGINA WEB "ELEZIONI" I

Valore	Facilità di consultazione delle informazioni		Completezza e utilità delle informazioni	
Insufficiente	2	1,1%	0	–
Sufficiente	27	14,4%	18	9,6%
Buono	130	69,5%	130	69,5%
Ottimo	21	11,2%	32	17,1%
Non risponde	7	3,7%	7	3,7%

2.3 LE CHIEDIAMO ORA DI ESPRIMERE IL SUO PARERE SULLA PARTE DELLA PAGINA WEB "ELEZIONI" RELATIVA A PUBBLICAZIONI, MODULISTICA E CIRCOLARI ON LINE:

Valore	Facilità di consultazione delle informazioni		Completezza e utilità delle informazioni	
Insufficiente	2	1,1%	1	0,5%
Sufficiente	30	16,0%	18	9,6%
Buono	118	63,1%	122	65,2%
Ottimo	32	17,1%	41	21,9%
Non risponde	5	2,7%	5	2,7%

2.4 LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERE IL SUO PARERE SU "GUIDA ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE"

Valore	Facilità di consultazione delle informazioni		Completezza e utilità delle informazioni	
Insufficiente	0	–	0	–
Sufficiente	25	13,4%	20	10,7%
Buono	123	65,8%	121	64,7%
Ottimo	36	19,3%	43	23,0%
Non risponde	3	1,6%	3	1,6%

GUIDA ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE, la banca dati on line di legislazione, giurisprudenza e prassi, la cui gestione è interamente curata dal Servizio elettorale regionale, ottiene il giudizio buono dalla maggioranza degli operatori comunali.

Richiesti di formulare dei suggerimenti per migliorare i contenuti e la fruibilità della pagina web elezioni, gli operatori elettorali dei comuni hanno, in prevalenza, segnalato l'opportunità di migliorare la veste grafica e organizzativa del portale, semplificandone l'accesso, specialmente in periodo elettorale, al fine di consentire una rapida individuazione degli argomenti oggetto della ricerca.

3.1 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO A QUESTI ULTERIORI PRODOTTI:**3.1.1 CIRCOLARI (FORMATO CARTACEO):**

Valore	Comprensibilità del contenuto		Comprensibilità e utilità delle informazioni	
	Insufficiente	0	–	0
Sufficiente	12	6,4%	6	3,2%
Buono	140	74,9%	140	74,9%
Ottimo	34	18,2%	41	21,9%
Non risponde	1	0,5%	–	–

LE CIRCOLARI PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE REGIONALE ottengono il giudizio prevalente buono relativamente ad entrambi i parametri considerati. Agli operatori che avevano indicato un giudizio sufficiente è stato richiesto di motivare il proprio giudizio; la motivazione prevalente prende in considerazione sia il linguaggio utilizzato: eccessivamente tecnico (burocratese), sia la ripetitività nella trasmissione delle circolari, con l'utilizzo di mezzi diversi per la medesima comunicazione.

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:**3.3.1 CALENDARIO DELLE OPERAZIONI ELETTORALI:**

Valore	Completezza del contenuto e facilità di consultazione		Comprensibilità del contenuto e utilità delle informazioni	
	Insufficiente	0	–	0
Sufficiente	16	8,6%	7	3,7%
Buono	120	64,2%	130	69,5%
Ottimo	50	26,7%	50	26,7%
Non risponde	1	0,5%	–	–

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:

3.3.2 PRESENTAZIONE E AMMISSIONE DELLE CANDIDATURE

Valore	Completezza del contenuto e facilità di consultazione		Comprensibilità del contenuto e utilità delle informazioni	
	Insufficiente	0	–	1
Sufficiente	10	5,3%	10	5,3%
Buono	130	69,5%	129	69,0%
Ottimo	42	22,5%	41	21,9%
<i>Non risponde</i>	5	2,7%	6	3,2%

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:

3.3.3 OPERAZIONI DEGLI UFFICI ELETTORALI DI SEZIONE:

Valore	Completezza del contenuto e facilità di consultazione		Comprensibilità del contenuto e utilità delle informazioni	
	Insufficiente	0	–	0
Sufficiente	9	4,8%	9	4,8%
Buono	140	74,9%	135	72,2%
Ottimo	37	19,8%	41	21,9%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%	2	1,1%

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:

3.3.4 LE LEGGI ELETTORALI:

Valore	Completezza del contenuto e facilità di consultazione		Comprensibilità del contenuto e utilità delle informazioni	
	Insufficiente	1	0,5%	0
Sufficiente	12	6,4%	10	5,3%
Buono	139	74,3%	142	75,9%
Ottimo	33	17,6%	33	17,6%
<i>Non risponde</i>	2	1,1%	2	1,1%

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:

3.3.5 MODULISTICA – CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI MODELLI DI VERBALE DELL'UFFICIO ELETTORALE DI SEZIONE:

Valore	Facilità di compilazione		Comprensibilità del contenuto	
Insufficiente	0	–	0	–
Sufficiente	16	8,6%	7	3,7%
Buono	120	64,2%	130	69,5%
Ottimo	50	26,7%	50	26,7%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%	0	–

3.3 LE CHIEDIAMO DI INDICARE IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI E ALLA MODULISTICA PREDISPOSTE DAL SERVIZIO ELETTORALE:

3.3.6 TUTTE LE PUBBLICAZIONI E MODULISTICA – ASPETTI ORGANIZZATIVI

Valore	Qualità del materiale inviato (relativamente a imballaggi, errori, stampa)		Impostazione grafica, formato	
Insufficiente	0	–	0	–
Sufficiente	15	8,0%	9	4,8%
Buono	133	71,1%	143	76,5%
Ottimo	36	19,3%	32	17,1%
<i>Non risponde</i>	3	1,6%	3	1,6%

LE PUBBLICAZIONI E LA MODULISTICA predisposte dal Servizio elettorale regionale sono generalmente accolte con favore dagli operatori elettorali comunali.

Alla richiesta di esprimere dei suggerimenti per migliorare i contenuti e la fruibilità della modulistica, la quasi unanimità dei soggetti coinvolti ha rivolto la propria attenzione al **verbale dell'ufficio elettorale di sezione** chiedendo che **la compilazione dello stesso sia resa più semplice.**

4.1 È FAVOREVOLE ALL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI AGGIORNAMENTO A LEI RIVOLTI?

SI	163	87,2%
NO	23	12,3%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%

4.2 SE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE, QUALI DEI SEGUENTI ARGOMENTI DOVREBBERO ESSERE OGGETTO DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO? PER LE OPERAZIONI DEGLI UFFICI ELETTORALI DI SEZIONE

a) Casi particolari nel corso della votazione	131	70,1%
b) Modalità di espressione del voto	102	54,5%
c) Operazioni di scrutinio e compilazione delle tabelle di scrutinio	60	32,1%
d) Compilazione del verbale dell'Ufficio di sezione in generale	79	42,2%
e) Altro (specificare)	18	9,6%

5.1 TRASMISSIONE ISCRITTI AL BLOCCO LISTE

HA UTILIZZATO LA PROCEDURA?

SI	175	93,6%
NO	12	6,4%
<i>Non risponde</i>	0	–

5.1 TRASMISSIONE ISCRITTI AL BLOCCO LISTE

SE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE, LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO SU:

Valore	Utilità e funzionalità della procedura		Informazioni ricevute sull'utilizzo delle procedure	
Insufficiente	6	3,2%	8	4,3%
Sufficiente	26	13,9%	41	21,9%
Buono	107	57,2%	106	56,7%
Ottimo	34	18,2%	16	8,6%
<i>Non risponde</i>	14	7,5%	16	8,6%

5.2 MODULISTICA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI, SCARICABILE DA AWE

HA UTILIZZATO LA PROCEDURA

SI	146	78,1%
NO	40	21,4%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%

5.2 MODULISTICA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI, SCARICABILE DA AWE

SE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE, LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO SU:

Valore	Utilità e funzionalità della procedura		Informazioni ricevute sull'utilizzo delle procedure	
Insufficiente	5	2,7%	6	3,2%
Sufficiente	17	9,1%	29	15,5%
Buono	109	58,3%	99	52,9%
Ottimo	15	8,0%	10	5,3%
<i>Non risponde</i>	41	21,9%	43	23,0%

5.3 CARICAMENTO DATI AFFLUENZE E RISULTATI ELETTORALI

HA UTILIZZATO LA PROCEDURA?

SI	185	98,9%
NO	1	0,5%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%

5.3 CARICAMENTO DATI AFFLUENZE E RISULTATI ELETTORALI

SE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE, LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO SU.

Valore	Utilità e funzionalità della procedura		Informazioni ricevute sull'utilizzo delle procedure	
Insufficiente	1	0,5%	0	–
Sufficiente	11	5,9%	21	11,2%
Buono	120	64,2%	128	68,4%
Ottimo	54	28,9%	36	19,3%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%	2	1,1%

5.4 QUAL È IL SUO GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLE PROCEDURE PREDISPOSTE?

Insufficiente	0	–
Sufficiente	14	7,5%
Buono	145	77,5%
Ottimo	27	14,4%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%

Il giudizio complessivo sulle **PROCEDURE INFORMATICHE** predisposte dal Servizio elettorale regionale è prevalentemente buono. Da parte dei comuni che hanno espresso un giudizio solo sufficiente sono state segnalate alcune imperfezioni nel funzionamento delle procedure informatiche, fra cui:

- la necessità di migliorare le procedure gestionali Ascot in dotazione ai comuni;
- alcune difficoltà nella trasmissione dei dati dovute alla lentezza delle procedure;
- la necessità della formazione degli operatori;
- un migliore coordinamento con le Prefetture sulle procedure informatiche.

6.1 DAL PUNTO DI VISTA DELL'OPERATIVITÀ DEGLI UFFICI ELETTORALI COMUNALI, RITIENE POSITIVA LA SCELTA DELLA CONTEMPORANEITÀ DELLE ELEZIONI REGIONALI CON QUELLE POLITICHE?

SI	142	75,9%
NO	45	24,1%
<i>Non risponde</i>	0	–

6.3 QUAL È IL SUO GIUDIZIO SULL'ATTIVITÀ ESPLETATA DAL SERVIZIO ELETTORALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AGLI ASPETTI LEGATI ALLA CONTEMPORANEITÀ (AD ESEMPIO RAPPORTI CON LE PREFETTURE, GESTIONE ADEMPIMENTI COMUNI, ETC..)

Insufficiente	1	0,5%
Sufficiente	24	12,8%
Buono	142	75,9%
Ottimo	20	10,7%
<i>Non risponde</i>	0	–

La scelta della **contemporaneità delle elezioni politiche e regionali è stata giudicata positivamente dai comuni** per i seguenti aspetti:

- la riduzione delle procedure in un'unica tornata elettorale evita la ripetizione delle operazioni elettorali da parte degli uffici comunali;
- risparmio economico.

7.1 IN SINTESI, QUAL È IL SUO GRADO DI SODDISFAZIONE COMPLESSIVO RIGUARDO ALL'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO ELETTORALE IN RELAZIONE AGLI ADEMPIMENTI CHE LE COMPETONO?

Valore	Disponibilità e tempestività a fornire supporto agli uffici comunali		Competenze e preparazione nell'offrire soluzioni e risposte	
	Insufficiente	0	–	0
Sufficiente	5	2,7%	5	2,7%
Buono	143	76,5%	133	71,1%
Ottimo	38	20,3%	46	24,6%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%	3	1,6%

7.2 SI SENTE DI ESPRIMERE DEI SUGGERIMENTI E FORNIRE DELLE PROPOSTE PER MIGLIORARE L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO ELETTORALE?

SI	54	28,9%
NO	126	67,4%
<i>Non risponde</i>	7	3,7%

Il grado di soddisfazione complessivo espresso dai comuni sull'attività del Servizio elettorale regionale relativamente agli adempimenti di loro competenza, è buono per il 76,5% degli operatori elettorali comunali.

Richiesti di esprimere dei suggerimenti per migliorare l'attività del Servizio elettorale regionale, i comuni evidenziano prevalentemente:

- la necessità della trasmissione delle circolari elettorali in una sola modalità e una volta solamente;
- l'istituzione di appositi corsi per i componenti gli uffici elettorali di sezione;
- una migliore organizzazione per la consegna ai comuni del materiale elettorale;
- l'opportunità della eliminazione della propaganda indiretta;
- l'opportunità di costituire rapporti stabili con gli uffici elettorali comunali (anche in periodi diversi da quelli elettorali);
- migliorare l'assistenza ai comuni per l'utilizzo delle procedure informatiche.